

ATTI PARLAMENTARI

VI LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. XV
n. 78
1973-1974

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI AL PARLAMENTO

*sulla gestione finanziaria degli enti sottoposti a controllo in applicazione
della legge 21 marzo 1958, n. 259*

ENTE AUTONOMO DI GESTIONE
PER LE AZIENDE MINERARIE METALLURGICHE

Presentata alla Presidenza il 3 marzo 1976

N. B. — La documentazione contabile relativa agli esercizi finanziari cui si riferisce la presente relazione è contenuta nell'annesso n. 6 della Tabella n. 18 del Bilancio di previsione dello Stato per gli esercizi finanziari 1975/1976.

PAGINA BIANCA

INDICE

Determinazione della Corte dei conti n. 1268 del 9, 16 e 20 dicembre 1975	Pag.	5
Relazione sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente autonomo di gestione per le aziende minerarie metallurgiche		6

PAGINA BIANCA

Determinazione n. 1268

LA CORTE DEI CONTI

IN SEZIONE DEL CONTROLLO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DEGLI ENTI A CUI LO STATO CONTRIBUISCE IN VIA ORDINARIA

nelle adunanze del 9, 16 e 20 dicembre 1975;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

visto il decreto del Presidente della Repubblica in data 7 maggio 1958, con il quale l'Ente autonomo di gestione per le aziende minerarie metallurgiche è stato sottoposto al controllo della Corte dei conti;

visti i conti consuntivi dell'Ente suddetto, relativi agli esercizi finanziari 1973 e 1974 nonché le annesse relazioni del Consiglio di amministrazione e del Collegio sindacale trasmessi alla Corte in adempimento dell'art. 4 della citata legge n. 259 del 1958;

vista la pronuncia su tali conti, resa rispettivamente il 9 luglio 1974 e 19 novembre 1975 dal Ministro per le partecipazioni statali, cui compete la vigilanza sull'Ente;

esaminati gli atti;

udito il relatore e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente per gli esercizi 1973 e 1974;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incumbente, possa, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che dei conti consuntivi — corredati dalle relazioni degli organi amministrativi e di revisione — della relazione come innanzi deliberata che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

considerato che nella relazione sono stati formulati rilievi in ordine:

a) alla delega conferita dal Consiglio di amministrazione al Presidente, oltre tutto, priva di limitazione temporale, di definizione delle materie oggetto della delega stessa e della previsione di successivo intervento, sui singoli provvedimenti presidenziali, da parte dell'organo collegiale, col conseguente pieno ed incontrollato trasferimento al Presidente dei poteri del Consiglio;

b) alle operazioni di acquisto delle società « Villain e Fassio » e « Rivoira » ed alle modalità ed ai criteri con cui tali operazioni sono state eseguite;

P. Q. M.

comunica, a norma dell'art. 7 della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con i conti consuntivi per gli esercizi 1973 e 1974 — corredati dalle relazioni degli organi amministrativi e di revisione — dell'Ente autonomo di gestione per le aziende minerarie metallurgiche, l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso;

segnala — a norma dell'art. 8 della legge n. 259 del 1958 — all'On.le Ministro per il tesoro ed all'On.le Ministro per le partecipazioni statali i rilievi di cui in parte motiva.

IL RELATORE
F.to Ferrara

IL PRESIDENTE
F.to Cataldi

LEGISLATURA VI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DEGLI ESERCIZI FINANZIARI 1973-1974 DELL'ENTE AUTONOMO DI GESTIONE PER LE AZIENDE MINERARIE METALLURGICHE

PREMESSA

Con la presente relazione, la Corte dei Conti espone alle Camere i risultati del controllo esercitato, nei termini e modi previsti dall'art. 12 della legge 21 marzo 1958 n. 259, sulla gestione finanziaria dell'Ente Autonomo di Gestione per le Aziende Minerarie e Metallurgiche per gli esercizi 1973 e 1974.

È questa la prima volta che si riferisce in ordine al predetto Ente, in quanto questo, come sarà più ampiamente detto nelle pagine che seguono, pur essendo stato costituito nel 1958 (decreto del Presidente della Repubblica 7 maggio 1958 n. 574) ha in effetti iniziato la sua attività soltanto nel-

l'aprile 1973 a seguito dell'entrata in vigore della legge 7 marzo 1973 n. 69. È sembrato, pertanto, utile far precedere l'esame dell'ordinamento dell'Ente e della gestione dei due esercizi sopraindicati da una breve esposizione dell'iter che ha condotto alla predetta legge con alcuni riferimenti storici alle società affidate al Gruppo.

Cenni storici sul patrimonio dello Stato nel settore minerario e metallurgico e iter legge inquadramento EGAM

Antecedentemente al 22 dicembre 1956, data di istituzione del Ministero delle Partecipazioni Statali, il patrimonio dello Stato nel settore minerario e metallurgico era rappresentato da:

	L. milioni (*)
— Azioni Cogne	8.000
— Azioni Monte Amiata	688
— Partecip. Carbonifera Sarda	4.250
	<hr/>
<i>Totale titoli azionari</i>	12.938
— Azienda Carboni Italiani	475
— AMMI	120
— Azienda Ligniti Italiana	60
	<hr/>
<i>Totale</i>	13.593
	<hr/> <hr/>

Con legge 22-12-1956 n. 1589, istitutiva del Ministero PP.SS., veniva stabilito che « il primo inquadramento » delle partecipazioni (contestualmente trasferite al nuovo dicastero), doveva essere attuato entro un

(*) Conto generale del patrimonio dello Stato per l'esercizio finanziario 1955/1956.

anno dall'entrata in vigore della legge stessa.

La portata di tale disposizione si desume dai lavori parlamentari da cui emerge che — fermo restando l'utilizzazione degli Enti già esistenti — l'inquadramento doveva essere fatto con criteri di omogeneità e che, anche successivamente al decorso

dell'anno, altri inquadramenti potevano essere attuati dal nuovo Ministero.

Il 7 maggio 1958, con tre decreti del Presidente della Repubblica, nn. 574, 575 e 576, venivano costituiti l'Ente Autonomo di Gestione per le Aziende Minerarie, l'Ente Autonomo di Gestione per il Cinema e l'Ente Autonomo di Gestione per le Aziende Termali.

Detti decreti rimanevano in effetti inoperanti in quanto gli stessi statuti prevedevano che il trasferimento delle partecipazioni in proprietà agli Enti dovesse avvenire con legge, che — come si dirà più avanti — intervenne soltanto nel 1973.

Mentre il 21 giugno 1960 ed il 2 dicembre 1961 venivano emanate due leggi, per l'Ente Terme e l'Ente Cinema, che potevano così iniziare la propria attività, l'Ente Minerario rimaneva inattivo e non si procedette nemmeno al rinnovo degli organi amministrativi e di controllo (1).

Nel frattempo le partecipazioni dello Stato nella Carbonifera Sarda venivano trasferite all'EFIM nel 1963, quelle della Monte Amiata all'IRI nel 1971, mentre l'Azienda Ligniti veniva liquidata nell'esercizio finanziario 1961-62; l'Azienda Carboni — invece — nel 1970 figurava ancora tra le attività dello Stato, anche se dal 1958 sottoposta al procedimento di cui alla legge 4-12-1956 n. 1404 sulla soppressione degli enti superflui.

Solo nel giugno 1971 si provvedette alla nomina del Presidente, del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale dell'EGAM nonché al contestuale affidamento della partecipazione statale « Nazionale Cogne S.p.A. » e delle società da questa controllate con la formula del mandato fiduciario (2).

(1) Relazione delle Corti dei Conti al Parlamento. Rendiconto Generale dello Stato per gli esercizi 1967-1968-1969.

(2) La formula del mandato fiduciario era già stata sperimentata nel settore delle Partecipazioni Statali avendovi il Ministero fatto ricorso in occasione dell'affidamento della gestione delle partecipazioni nell'Alitalia, Cinecittà, Monte Amiata, Energie, Rifiorente, Italcable e Lariana (cfr. Ministero Partecipazioni Statali nella politica di sviluppo 1960, II, 9 e 181).

Successivamente e cioè il 1° ottobre 1971 venivano affidate, sempre in mandato fiduciario, le partecipazioni delle Società SICEA, CINTIA e CIAAO.

Nel novembre del 1971 il Ministero delle Partecipazioni Statali presentava al Parlamento un disegno di legge relativo alla attività e disciplina dell'EGAM che includeva, tra l'altro, la costituzione di un fondo di dotazione di 130 miliardi per il periodo 1972-1976 ed il trasferimento delle partecipazioni azionarie COGNE, SICEA, CINTIA, CIAAO (Atti Senato V Legislatura n. 1990).

L'anticipato scioglimento del Parlamento faceva — però — decadere il disegno medesimo.

Con l'inizio del 1972, pertanto, l'EGAM si trovava, in forza del mandato conferitogli dal Ministero, nella anomala situazione di gestire le aziende ad esso affidate senza disporre di un proprio patrimonio e dei necessari mezzi finanziari (3).

Il 31 marzo 1972, con decreto del Presidente della Repubblica n. 195, veniva approvata la modifica della denominazione dell'Ente Minerario in « Ente Autonomo di Gestione per le Aziende Minerarie Metallurgiche EGAM ». Con lo stesso decreto veniva altresì determinato il campo di attività dell'ente non solo nelle due predette attività ma anche in quelle ad esse collegate da un rapporto di strumentalità, accessoria e complementarietà.

Il campo di azione dell'Ente ne risultava — pertanto — notevolmente ampliato.

Nel frattempo veniva disposto l'affidamento — sempre in mandato fiduciario — all'EGAM anche dell'AMMI che, in precedenza, era stata trasformata, con legge 21 luglio 1959 n. 608, in società per azioni.

Tale operazione si concretava con scrittura privata del 23 marzo 1972.

Il 10-4-1973 veniva pubblicata sulla *Gazzetta Ufficiale* la legge 7-3-1973, n. 69, che disponeva una maggiore dotazione rispetto a quella prevista nel precedente disegno governativo in quanto doveva essere finan-

(3) V. relazione al Parlamento Rendiconto Generale dello Stato per l'esercizio 1970 pag. 216 nota 159.

LEGISLATURA VI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ziato anche il programma minerario (AMMI) che nel primitivo progetto non era compreso.

In detta legge era anche disposto il trasferimento « al valore nominale » delle partecipazioni COGNE, AMMI e SICEA.

La partecipazione CINTIA rimaneva, pertanto, in mandato fiduciario, mentre il 13 luglio 1973 veniva revocata quella della CIAAO, che veniva trasferita all'EFIM.

Il trasferimento delle partecipazioni è avvenuto ai sensi dell'art. 1 della legge 7-3-1973 n. 69 al valore nominale e non sul-

la base delle quotazioni ufficiali dei titoli, ovvero, in mancanza, delle risultanze dell'ultimo bilancio delle società, come previsto dall'art. 14 della legge 21-6-1960 n. 649, così innovando rispetto alla precedente normativa relativa all'inquadramento delle partecipazioni dello Stato in enti di gestione.

Con decreto del Ministero PP.SS., emanato in data 18-10-1973, veniva accertato in L. 4.165.000.000, (lire quattromiliardicentossessantacinquemilioni) il valore nominale complessivo delle partecipazioni azionarie trasferite nella maniera che segue:

1) N. 1.200.000 (unmilione duecentomila) azioni della Nazionale Cogne S.p.A. con sede in Torino, al 100% del valore nominale di L. 2.500 ciascuna	L. 3.000.000.000 (4)
2) N. 11.590.400 (undicimilionicinquecentonovantamilaquattrocento) azioni del valore nominale di L. 100 ciascuna dell'AMMI S.p.A., con sede in Roma, al 99,15%	L. 1.159.040.000 (5)
3) n. 104.032 (centoquattromilatrentadue) azioni del valore nominale di L. 57,290066 della SICEA S.p.A. con sede in Roma, al 100%	L. 5.960.000 (6)
<i>Ammontare complessivo</i>	<u>L. 4.165.000.000</u>

(4) Il valore nominale è rimasto invariato. Con delibera assembleare del 9-6-1972 è stato ridotto il numero delle azioni da 10.000.000 a 1.200.000 (Vedi delibera suddetta).

(5) È stato ridotto il valore unitario delle azioni da L. 1.000 a L. 100 (V. delibera assembl. 9-4-1973 che si riferisce al bilancio al 31-12-1972).

(6) È stato ridotto il valore nominale da L. 100 a L. 57,290066 (V. delibera assembl. 17-4-1973 che si riferisce al bilancio al 31-12-1972).

PARTE I

ORDINAMENTO E FUNZIONI

La natura giuridica, le finalità istituzionali e la disciplina normativa dell'Ente

L'Ente Autonomo di Gestione per le Aziende Minerarie Metallurgiche, con personalità giuridica di diritto pubblico e sede in Roma, è stato costituito con Decreto del Presidente della Repubblica 7 maggio 1958 n. 574, emanato in attuazione dell'art. 3 della legge 22 dicembre 1956 n. 1589, e modificato così come sopra detto, per il dichiarato scopo di « gestire », operando con criteri di economicità, le partecipazioni statali nel settore minerario e metallurgico « acquisite o ad esso trasferite ai sensi di legge » nonché in quelli ad essi collegati da un rapporto di « strumentalità, accessorialità e complementarità ».

L'Ente provvede, inoltre, a promuovere — sulla base delle direttive ministeriali — iniziative nel campo della ricerca mineraria.

Rimasto lungamente inoperante per il mancato rinnovo degli organi di amministrazione nonché per la carenza di un provvedimento legislativo che disponesse il tra-

sferimento delle partecipazioni di cui sopra, l'Ente Autonomo di Gestione per le Aziende Minerarie e Metallurgiche, dopo la nomina degli organi di cui si è parlato nella prima parte della presente relazione, ha potuto iniziare non come mandatario ma come gestore la sua attività soltanto con l'entrata in vigore della legge 7 marzo 1973 n. 69, che ha disposto il trasferimento, all'ente medesimo, delle partecipazioni statali nelle seguenti società:

NAZIONALE COGNE S.p.A., con sede in Torino

AMMI S.p.A., con sede in Roma

SICEA S.p.A., con sede in Roma.

In conseguenza sono pervenute all'EGAM anche le partecipazioni nelle Società operative controllate dalle predette Società.

In dettaglio, mentre la SICEA non deteneva partecipazioni azionarie, la Società Nazionale COGNE — a quella data — direttamente o tramite controllate deteneva i pacchetti azionari di maggioranza nelle seguenti Società:

ISAI

Iniziative e Sviluppo di Attività

Industriali S.p.A. - Roma

Capitale sociale L. 1.000.000.000 (100%).

S.I.M.

Soc. Italiana Miniere S.p.A. - Roma

Capitale sociale L. 250.000.000 (100%)

SOGERSA

Soc. Ricerca Gestione e Ristrutt.

Miniere Sarde S.p.A. - Monteponi (Cagliari)

Capitale sociale L. 4.800.000.000 (80%)

NUOVA FORNICOKE

S.p.A. - Savona

Capitale sociale L. 7.000.000.000 (100%)

— Finanziaria

— Coordinamento del settore

— Mineraria (piombo, zinco e rame)

— Cokeria (Coke metallurgico, gas, solfato ammonico, catrame, benzolo)

LEGISLATURA VI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

SIAS Società Italiana Acciai Speciali S.p.A. - Milano Capitale sociale L. 5.000.000.000 (100%)	— Coordinamento del settore
BREDA SIDERURGICA S.p.A. - Milano Capitale sociale L. 17.000.000.000 (100%)	— Siderurgia speciale e commerciale
SISMA Società Industrie Siderurgiche Meccaniche ed Affini S.p.A. - Milano Capitale sociale L. 8.000.000.000 (100%)	— Siderurgia commerciale
ACCIAIERIE DI MODENA S.p.A. - Modena Capitale sociale L. 2.500.000.000 (100%)	— Siderurgia commerciale
ACCIAIERIE DEL TIRRENO S.p.A. - Milazzo Capitale sociale L. 500.000.000 (100%)	— Siderurgia commerciale
TECNOCOGNE S.p.A. - Avellino Capitale sociale L. 600.000.000 (100%)	— Siderurgia speciale
S.B.E. Società Bulloneria Europea S.p.A. - Monfalcone Capitale sociale L. 1.000.000.000 (100%)	— Bulloneria speciale e commerciale
SADEA Società Azionaria Derivati Acciai S.p.A. - Verrès (Aosta) Capitale sociale L. 1.100.000.000 (100%)	— Tondelli per monetazione e derivati acciai speciali
METALSUD S.p.A. - Roma Capitale sociale L. 1.500.000.000 (100%)	— Costruzioni metalliche
PANTOX S.p.A. - Verrès (Aosta) Capitale sociale L. 1.000.000.000 (100%)	— Gas tecnici
COMFEDE-SAPROMETA S.p.A. - Milano Capitale sociale L. 300.000.000 (100%)	— Commerciale acciai
SIMATES Società Italiana Macchine Tessili S.p.A. - Milano Capitale sociale L. 2.000.000.000 (100%)	— Coordinamento del settore
COGNETEX Cogne Macchine Tessili S.p.A. - Imola (Bologna) Capitale sociale L. 7.500.000.000 (100%)	— Macchine tessili

LEGISLATURA VI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TEMATEX S.p.A. - Vergiate (Varese) Capitale sociale L. 900.000.000 (100%)	— Macchine tessili
NUOVA S. GIORGIO S.p.A. - Genova Sestri Capitale sociale L. 2.000.000.000 (100%)	— Macchine tessili
OFFICINE SAVIO S.p.A. - Pordenone Capitale sociale L. 5.000.000.000 (100%)	— Macchine tessili
<p>Le partecipazioni elencate in calce al bilancio al 31-12-1973 e non citate o sono partecipazioni di minoranza o derivano da operazioni successivamente intervenute.</p>	
	L'AMMI — a sua volta alla data medesima — deteneva i pacchetti azionari nelle Società che seguono:
AMMI SARDA S.p.A. - Roma Capitale sociale L. 17.645.000.000 (100%)	— Mineraria e metallurgica (piombo, zinco, acido solforico)
RI.MIN Soc. Ricerche Minerarie S.p.A. - Roma Capitale sociale L. 500.000.000 (100%)	— Ricerca mineraria
AMMI BARIO S.p.A. - Calolziocorte (Bergamo) Capitale sociale L. 400.000.000 (100%)	— Sali di bario
AMMI ABRASIVI S.p.A. - Scurelle (Trento) Capitale sociale L. 2.000.000.000 (100%)	— Abrasivi
F.I.A.S.A. Fabbrica Italiana Abrasivi Sintetici ed affini S.p.A. - Domodossola (Novara) Capitale sociale L. 500.000.000 (100%)	— Abrasivi
INDUSNOVA S.p.A. - Modena Capitale sociale L. 11.000.000 (100%)	— Zincatura
PIVA ARREDOTECNICA S.p.A. - Basaldella di C. (Udine) Capitale sociale L. 40.000.000 (100%)	— Strutture metalliche
AMMI COMMERCIALE S.p.A. - Milano Capitale sociale L. 100.000.000 (100%)	— Commerciale per i prodotti del settore

Nel periodo antecedente all'inquadramento, le partecipazioni erano detenute dalle due capogruppo Nazionale Cogne ed Am-

mi s.p.a. in quanto la Sicea non deteneva partecipazioni azionarie.

Le partecipazioni di maggioranza posse-

LEGISLATURA VI - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

dute dalle due capogruppo al 31-12-1971 erano le seguenti:

Partecipazioni Ammi

Ammi Sarda, Ammi Commerciale, Ammi Italminiere, Ammi Bario, Ammi Abrasivi, Indusnova, Fiasa, Piva Arredotecnica.

Partecipazioni Nazionale Cogne:

Isai, Italminiere, Sogersa, Breda, Tecnocogne, Sisma, Acciaierie del Tirreno, Sias, Comfed Saprometa, Cognetex, Nuova S. Giorgio, Officine Savio, Simates, S.B.E., Sadea, Metalsud e Acc. Modena.

Al 31-12-1972 la situazione era la seguente:

Partecipazioni Ammi:

Ammi Sarda, Ammi Commerciale, Rimin, Ammi Bario, Ammi Abrasivi, Indusnova, Fiasa e Piva Arredotecnica.

Partecipazioni Nazionale Cogne:

Isai, Italminiere, Sogersa, Breda, Tecnocogne, Sisma, Acciaierie del Tirreno, Sias, Comfed Saprometa, Cognetex, Nuova S. Giorgio, Officine Savio, Simates, S.B.E., Sadea, Metalsud, Pantox, Acciaierie di Modena e Tematex.

L'Ente esercita, per le partecipazioni azionarie ad esso attribuite, tutti i diritti ed i poteri dell'azionista (art. 3 primo comma della citata legge n. 69). L'Ente stesso — direttamente o tramite Società da esso controllate potrà — sentite le Regioni interessate — assumere partecipazioni in Società al cui capitale partecipano gli Enti Minerari Regionali, aventi come scopo la ricerca mineraria, scientifica ed applicata, lo sfruttamento delle risorse minerarie, l'approvvigionamento di materie prime di base e la loro più ampia utilizzazione nei cicli completi di trasformazione industriale. Potrà, altresì, fornire — su richiesta delle Regioni interessate — e sulla base di convenzioni da stipularsi di volta in volta previa autorizzazione del ministero delle PP.SS., la propria assistenza tecnica per l'attuazio-

ne dei programmi regionali di ricerca mineraria, di ristrutturazione e sviluppo delle industrie estrattive e di trasformazione delle risorse minerarie (art. 4 della citata legge n. 69).

L'Ente potrà effettuare, previa convenzione con il competente Ministero per l'Industria Commercio ed Artigianato — nel quadro delle esigenze indicate nel programma economico nazionale — indagini e studi sistematici a carattere geologico, geofisico, geochimico e geo-giacimentologico, volti ad aggiornare ed integrare le conoscenze sulle principali risorse nazionali.

Agli effetti dei suddetti compiti, alla cui spesa si provvederà con apposito stanziamento sul bilancio del predetto Ministero, l'Ente si potrà servire anche di Società in esso inquadrata (art. 5 della citata legge n. 69). Parimenti l'Ente è autorizzato a prestare la propria opera, previa convenzione da stipulare come sopra, ai fini della predisposizione della relazione generale che il Ministero dell'Industria, Commercio ed Artigianato dovrà predisporre. Vale ricordare, in particolare, alcune delle materie di studio per le quali può essere richiesta l'attività dell'ente: consistenza delle risorse minerarie, in atto o potenziali, esistenti nel territorio nazionale; programmi di ricerca mineraria applicata in atto e sulle misure da adottare per il loro coordinamento su scala nazionale, per l'estensione e lo sviluppo di tali programmi e per la loro finalizzazione a scopi di allargamento e potenziamento dell'industria estrattiva e di trasformazione; fabbisogno nazionale di risorse minerarie e sulla possibilità di integrazione di tali risorse attraverso investimenti e partecipazioni all'estero; stato della industria estrattiva pubblica e privata, con particolare riguardo alle aziende di settori in crisi e sulle misure necessarie per prevenire o superare gli stati di crisi ricorrenti; situazione economico-sociale delle regioni, zone e comuni minerari del paese e riflessi determinati dalla riduzione o liquidazione di attività minerarie tradizionali o di attività di trasformazione di prodotti minerari; spesa da destinare alla ricerca mineraria applicata.

LEGISLATURA VI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

La relazione di cui sopra deve tener conto dei programmi regionali di settore formulati dalle Regioni che ne hanno competenza, indicandone la compatibilità col programma generale. Essa verrà sottoposta all'esame del CIPE e trasmessa successivamente al Parlamento (art. 6 della citata legge n. 69).

La legge istitutiva fa carico all'Ente di predisporre, entro sei mesi dalla sua entrata in vigore, uno schema di programma quinquennale di attività che — nel rispetto del programma di settore eventualmente predisposto dalle Regioni che ne hanno competenza — risponda ai seguenti requisiti:

— ammontare degli investimenti da realizzare nel quinquennio (ripartiti per classi e sottoclassi di attività e per regioni, compresi quelli destinati all'integrazione dall'estero di risorse interne);

— consistenza dell'occupazione, ripartita per classi e sottoclassi di attività e per regioni;

— iniziative previste per la verticalizzazione del settore minerario controllato e per la sua razionale ristrutturazione tecnica ed organizzativa;

— iniziative necessarie o comunque opportune per facilitare o consentire un definitivo assetto nel settore minerario controllato anche nella prospettiva di validi obiettivi economici;

— spesa destinata alla ricerca applicata.

Lo schema di programma viene trasmesso al Ministero delle PP.SS. per gli adempimenti di cui agli artt. 2 e 3 del decreto del Presidente della Repubblica 14-6-1967 n. 554, sentite le Regioni in ordine alle loro competenze in materia. Tale programma è sottoposto all'esame del Parlamento secondo le modalità di cui all'art. 10 della legge 1589 del 1956 (artt. 7 e 8 della ripetuta legge n. 69).

* * *

Per l'attuazione dei suoi fini istituzionali l'Ente di gestione per le aziende minerarie e metallurgiche è provvisto di un fondo di dotazione costituito:

1) dalle partecipazioni ad esso attribuite con l'art. 1 della legge n. 69 del 1973;

2) dalla somma di L. 330 miliardi conferita dallo Stato in ragione di L. 52 miliardi per l'anno finanziario 1972, di L. 50 miliardi per l'anno finanziario 1973, di L. 48 miliardi per l'anno finanziario 1974 e di L. 45 miliardi per ciascuno degli esercizi finanziari 1975, 1976, 1977, 1978. Nel quinquennio 1973-1977 l'investimento effettivo delle aziende del gruppo nel settore minerario e della metallurgia dei non ferrosi non dovrà essere inferiore al 40% dell'investimento globale (art. 2 della ripetuta legge n. 69).

Inoltre, per i primi dieci anni, gli utili di esercizio dell'Ente, salvo quelli destinati al fondo di riserva a norma dell'art. 12 dello Statuto, saranno destinati ad aumentare il fondo di dotazione (v. art. 2 della citata legge n. 69 del 1973).

L'Ente ha facoltà — di fatto finora non esercitata — di emettere obbligazioni secondo modalità approvate di volta in volta con decreto dei Ministri per il Tesoro e per le Partecipazioni Statali, sentito il Comitato Interministeriale per il Credito ed il Risparmio.

Alle obbligazioni stesse può essere accordata la garanzia dello Stato per il pagamento del capitale e degli interessi con decreto del Ministero del Tesoro su conforme parere del Comitato Interministeriale per il Credito ed il Risparmio (art. 10 della citata legge n. 69 del 1973).

Ordinamento ed attività degli organi dell'Ente

Sono organi dell'Ente, secondo lo statuto approvato con Decreto Presidenziale 7-5-1958 n. 574 e successivamente modificato con D.P.R. 31-3-1972 n. 195, il Presidente, il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale, tutti nominati con decreto del Ministro delle Partecipazioni Statali.

Al Presidente che ha la rappresentanza legale, sono attribuiti i poteri di convocare il Consiglio di Amministrazione, dare esecuzione alle relative delibere, nonché quelli

LEGISLATURA VI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

di impartire direttive e provvedere al coordinamento dei settori di attività dell'Ente.

Lo stesso statuto (art. 6) prevede l'obbligo di convocazione del Consiglio almeno « una volta al mese » o quando ne facciano richiesta almeno 4 membri del Consiglio medesimo, ovvero infine quando il Presidente lo ritenga necessario.

Il Consiglio di Amministrazione — che è nominato con decreto del Ministro delle Partecipazioni Statali — è composto dal Presidente dell'ente, dal Vice Presidente e da sette membri, tra cui due in rappresentanza rispettivamente dei Ministri delle Partecipazioni Statali e del Bilancio e Programmazione Economica. Esso dura in carica un triennio e alla scadenza almeno due dei sette membri devono essere scelti tra persone che non abbiano fatto parte del Consiglio scaduto.

Il Consiglio è preposto alla amministrazione dell'Ente. In particolare delibera:

a) sul bilancio e sul conto economico dell'Ente, promuovendone l'approvazione ministeriale;

b) sul riparto degli utili;

c) sulla emissione di obbligazioni e su ogni altra operazione di finanziamento a lungo termine;

d) sull'acquisto, la vendita e la permuta d'immobili;

e) sulle proposte di modificazioni dello statuto;

f) sulla nomina e revoca, su proposta del Presidente, di dirigenti con qualifica di direttore generale.

Il Consiglio può delegare al Presidente quelle attribuzioni per le quali non vi sia espressa riserva in disposizioni legislative o statutarie.

Il testo del precedente statuto approvato con Decreto Presidenziale 7-5-1958 n. 574, riservava al Consiglio (tra le funzioni non delegabili) quella di deliberare « sull'emissione di obbligazioni e su ogni altra operazione di finanziamento ». Col nuovo statuto (v. art. 5 dello statuto vigente nel testo

modificato con D.P.R. 31-3-1972 n. 195) al Consiglio compete deliberare « sull'emissione di obbligazioni e su ogni altra operazione di finanziamento a lungo termine ». Parimenti, mentre il vecchio statuto prevedeva alla lettera f) dell'art. 5 tra le funzioni non delegabili dal Consiglio quella di deliberare « sulla nomina e revoca del Direttore Generale », il nuovo testo — così come sopra modificato sempre tra le funzioni non delegabili — pone quella di « deliberare sulla nomina e revoca, su proposta del Presidente, di dirigenti con qualifica di direttori generali ».

Di fatto il Consiglio di Amministrazione dell'EGAM, che era stato nominato con D.M. 25-6-1971 (v. G.U. 179 del 16-7-1971), ebbe a delegare al Presidente (V. delibera consiliare del 21-7-1971 pubblicata nel FAL della Provincia di Roma n. 72 del 10-9-1971) tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione ad eccezione di quelli che — in forza dello statuto — non erano delegabili (art. 5 dello statuto approvato con Decreto Presidenziale 7-5-1958 n. 574). Nella delibera furono esplicitamente escluse dalla delega e quindi considerate non delegabili le seguenti operazioni:

1) assunzione e cessione di partecipazioni da parte dell'ente;

2) nomina di Commissioni e Comitati Tecnici Consultivi;

3) costituzione, estinzione e modifica di servitù attive e passive;

4) iscrizioni e rinunzie ipotecarie;

5) contratti di locazione ultraquinquennali;

6) concessione di fidejussioni.

Il Consiglio di Amministrazione — ricostituito con Decreto Ministeriale 14-8-1974 (G.U. n. 220 del 23-8-'74) con delibera consiliare dell'11-9-1974 — confermò la delega al Presidente di tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione secondo i criteri della precedente delibera.

Dimessisi i membri di questo Consiglio e formulato il nuovo con Decreto Ministe-

LEGISLATURA VI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

riale 19-6-1975 (G.U. n. 165 del 25-6-1975 (1) questo ha provveduto a restringere i poteri da delegare al Presidente escludendo dalla delega anche le seguenti materie:

- a) approvazione programma del Gruppo;
- b) assunzione e cessioni di partecipazioni anche di minoranza;
- c) direttive alle società del gruppo in merito all'approvazione o cessione di partecipazioni anche di minoranza.

Sulla delega dei poteri al Presidente occorre qui soffermarsi.

L'ampia delega di funzioni al Presidente da parte del Consiglio di Amministrazione non solo elimina l'apporto, efficiente e meditato, dell'organo collegiale alla formazione della volontà dell'ente, ma affievolisce l'efficacia stessa del normale esercizio dei poteri di controllo.

In punto di fatto una seconda osservazione occorre aggiungere: la facoltà di delega, che — come qualsiasi norma statutaria — ha carattere astratto, preconstituisce, per l'organo di amministrazione, un mezzo per soddisfare le finalità dell'ente nelle condizioni, suscettibili di variazione, in cui l'ente viene a trovarsi. Così se nel primo periodo di avvio dell'attività la delega al Presidente da parte del Consiglio poteva rispondere al fine di una maggiore semplicità di rapporti dell'ente con l'esterno e soprattutto con il Ministero vigilante, al quale competeva la titolarità della gestione delle partecipazioni affidate in mandato fiduciario, tale fine venne a cessare quando — con l'entrata in vigore della legge n. 69 del 1973 — la titolarità della gestione ed i relativi mezzi finanziari furono trasferiti all'ente.

A parte ciò, la Corte deve comunque osservare che per effetto dell'attribuzione al

(1) Il Governo — nel nominare il nuovo Consiglio di Amministrazione al posto di quello che si era dimesso, tenendo conto delle indicazioni espresse dalla Corte nella determinazione n. 1219 — ha nominato, in rappresentanza del Ministero del Bilancio e di quello delle Partecipazioni Statali, non già estranei ma dipendenti dei Ministeri stessi.

Presidente dell'esercizio di poteri spettanti al Consiglio — oltre tutto senza limite di materia e di tempo e senza l'obbligo per il Presidente di informare l'organo collegiale dei provvedimenti adottati — è stato disatteso il generale principio per cui l'attribuzione da parte di un organo ad un altro dell'esercizio di un potere non priva del potere stesso l'organo che l'esercizio ha conferito.

A tal fine è necessario — per principi generali di diritto — che la delega sia sempre accompagnata, secondo quanto la Corte ha avuto modo di osservare in altre occasioni (2) dall'indicazione di criteri direttivi cui l'attività dell'organo delegato deve ispirarsi e di modalità che consentano il costante controllo dell'organo delegante, fra le quali — ad esempio — la fissazione di termini di scadenza della delega medesima. In caso contrario, l'organo delegante verrebbe a trasferire, in sostanza, non l'esercizio ma addirittura i poteri di propria competenza ad altro organo che, nella fattispecie, non ha nemmeno le caratteristiche della collegialità. Si aggiunga che la formazione della volontà dell'ente al di fuori dell'organo collegiale rende di difficile esercizio lo stesso controllo del Collegio Sindacale e della Corte quando questo si esplica — come nella specie — attraverso il modulo dell'art. 12 della legge 21 marzo 1958 n. 259.

Il Collegio Sindacale — nominato con decreto del Ministro delle Partecipazioni Statali per un triennio — è composto di tre membri, tra cui un funzionario del Ministero delle Partecipazioni Statali che lo presiede e due revisori dei conti.

Alla scadenza almeno uno dei componenti è da scegliere tra persone che non abbiano fatto parte del Collegio Sindacale scaduto. Il Collegio esercita il controllo sulla gestione contabile, amministrativa e finanziaria dell'ente e sulla osservanza delle disposizioni della legge e dello statuto; attesta — inoltre — la veridicità dei bilanci

(2) Vedi determinazione n. 1217 del 17-12-1974 (Ente autonomo Arena di Verona).

e dei prospetti di emissione delle obbligazioni.

Sono nominati anche due sindaci supplenti.

La vigilanza sulla gestione dell'ente è esercitata dal Ministro delle Partecipazioni Statali. L'esercizio finanziario dell'ente è regolato ad anno solare. Alla chiusura di ogni esercizio viene compilato il bilancio comprendente la situazione patrimoniale ed il conto profitti e perdite.

Entro quattro mesi dalla chiusura dell'esercizio, il bilancio deve essere trasmesso, per l'approvazione, al Ministero delle Partecipazioni Statali, insieme con le relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale.

Alla relazione del Consiglio di Amministrazione deve essere unito anche un rapporto sulla situazione economica del settore nel quale l'ente opera e delle aziende inquadrate nell'ente stesso.

Al bilancio deve essere allegato uno stato patrimoniale ed un conto economico consolidato di tutte le imprese nelle quali esso detenga direttamente o tramite aziende del gruppo almeno il 50% del capitale sociale.

L'ente, inoltre, è tenuto ad allegare lo stato patrimoniale ed il conto economico di tutte le imprese incluse nel bilancio consolidato.

Agli oneri di esercizio l'ente fa fronte con i proventi di gestione.

Gli utili netti annuali, risultanti dal conto profitti e perdite, sono destinati:

— il 20% alla formazione di un fondo di riserva ordinario per l'ammortamento di eventuali perdite di esercizio;

— il 15% per l'incoraggiamento di ricerche scientifiche e tecniche nel settore nel quale l'ente opera e per la preparazione di elementi da avviare alle carriere direttive e tecniche nel settore stesso;

— il residuo 65% al Tesoro dello Stato.

Il Personale dell'Ente

A tenore dell'art. 13 dello statuto, i rapporti di lavoro tra ente ed i propri dipendenti sono regolati da contratti di impiego

privato. In particolare si applicano le norme contrattuali previste per i dirigenti di aziende industriali, mentre per gli impiegati quelle del contratto dei metalmeccanici.

I dipendenti dell'ente che ricoprono — per rappresentarne gli interessi — cariche di amministratori, sindaci e liquidatori di società o enti da esso controllati e nei quali esso abbia partecipazioni — hanno l'obbligo di riversare all'ente gli emolumenti percepiti per le suddette cariche.

Presso l'Ente Autonomo di Gestione per le Aziende Minerarie Metallurgiche — al 31-12-1974 — erano in servizio tra dirigenti e impiegati venticinque unità, ivi compreso un direttore generale (3).

Va sottolineato che nella prima seduta del Consiglio (21-7-1971) erano state affidate al Presidente anche le funzioni di direttore generale e si era provveduto, tra l'altro, anche alla nomina di alcuni direttori centrali.

A seguito dell'intervento del Magistrato della Corte che faceva rilevare sia la incompatibilità delle funzioni di direttore generale con quelle di presidente (4), sia l'impossibilità di assunzione di personale dovendosi provvedere alle necessità dell'ente soltanto nella maniera prevista dal mandante e cioè con distacco di personale delle società inquadrate, l'ente recepiva le dette osservazioni e non dava esecuzione alla relativa delibera che avrebbe comportato notevoli oneri a carico del proprio bilancio.

Conseguentemente l'ente provvedeva — su proposta dello stesso Presidente — alla nomina a direttore generale di persona esterna.

Si allega un prospetto contenente la media mensile degli emolumenti che fruiscono i dirigenti ed impiegati dell'ente, facendo

(3) Stante la necessità, più volte rappresentata in Consiglio, l'ente ha provveduto in data 15-9-75 ad approvare uno schema organizzativo che comprende la possibilità di un organico complessivo di circa 70 unità fra dirigenti ed impiegati.

(4) V. Relazione al Parlamento Es. 1969 pag. 7 (EAGAT).

LEGISLATURA VI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

presente che trattasi — nella maggior parte — di personale di provenienza Cogne:

1) Media mensile degli emolumenti (stipendio, indennità) percepiti per 13 mensilità dai Dirigenti EGAM nel 1974, come da Mod. 101 II.DD., al netto da ritenute erariali:

Lire 886.951

2) Media mensile degli emolumenti (stipendio, indennità, lavoro straordinario) percepiti per 13 mensilità dagli Impiegati EGAM nel 1974, come da Mod. 101 II.DD., al netto da ritenute erariali:

Lire 402.540

Investimenti del Gruppo

Per quanto attiene agli investimenti realizzati nel 1972, 1973 e 1974 si fa riferimento alle tabelle delle pagine successive, contenenti dati consuntivi, tenendo presente che il 90% degli impianti trasferiti al Gruppo sono dislocati nel Nord Italia; occorre notare che, per quanto riguarda le nuove iniziative, i dati forniti dall'Ente precisano che il 97,07% di esse sono nel Mezzogiorno.

Relativamente, poi, all'obbligo previsto dall'art. 7 della legge 7-3-1973 n. 69, è stato predisposto il relativo schema di programma che tiene conto delle esigenze regionali (5).

Tale piano è suddiviso in:

— una prima parte di carattere generale (analisi della situazione dell'attività mineraria nazionale con particolare riferimento ai settori in cui operano le aziende EGAM);

(5) V. Relazione programmatica Ministero Partecipazioni Statali approvata dal Parlamento — 1974 — *id.* 1975.

Le esigenze regionali sono state esaminate in apposite riunioni con i rappresentanti delle Regioni interessate (Friuli-Venezia Giulia, Trentino-Alto Adige, Valle d'Aosta, Toscana, Sicilia e Sardegna). Per la Sardegna è stato predisposto un protocollo particolare firmato dai rappresentanti del Ministero Partecipazioni Statali, dell'EGAM e della Regione Sarda.

— una seconda parte che contiene delle proposte per una politica mineraria nazionale nel quadro del problema degli approvvigionamenti di materiali di base;

— una terza parte che comprende i programmi predisposti dall'ente per il settore minerario metallurgico da realizzarsi attraverso le aziende inquadrato.

Sia il Ministero delle Partecipazioni Statali che il CIPE hanno approvato le tre parti del programma con speciale riguardo al programma globale dell'EGAM (6).

Nelle successive sedute il CIPE ha esaminato ed approvato le singole iniziative, la più importante delle quali è l'impianto metallurgico di Gela.

Il Ministro dell'Industria ha recepito (V. art. 6 della legge n. 69 del 7-3-1973) la prima e la seconda parte del programma (Piano Minerario EGAM), inserendolo, con opportuni aggiornamenti ed integrazioni, nel proprio Piano Minerario Nazionale che è già stato approvato dal CIPE e che dovrà essere presentato al Parlamento per l'approvazione della politica mineraria nazionale e per l'emanazione dei conseguenti provvedimenti legislativi e finanziari.

In concreto le proposte per il prossimo quinquennio (1976-1980) formulate dal Ministero dell'Industria e contenenti un impegno finanziario a carico dello Stato sono le seguenti:

1) ricerca infrastrutturale di base (6-7 miliardi a carico totale dello Stato) (v. art. 5 della legge n. 69) che prevede l'incarico specifico all'EGAM per la effettuazione di tali compiti);

2) ricerca operativa (15-20 miliardi di lire all'anno come contributo statale a fondo perduto alle aziende che ne fanno richiesta);

3) ricerche all'estero (5-10 miliardi di lire all'anno come contributo a fondo perduto alle aziende che ne fanno richiesta);

4) *stocks* strategici di minerali e metalli di base (100 miliardi annui da usare come

(6) Vedi Relazione Programmatica del Ministero delle Partecipazioni Statali 1974 e 1975 approvate dal Parlamento.

LEGISLATURA VI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

fondo di rotazione per conto del Governo per le varie finalità (calmieratrici, di garanzia e di rifornimento, rapporti con i Paesi in via di sviluppo, ecc.) che potranno essere adottate nel campo della politica industriale);

5) interventi di sostegno di attività minerarie in perdita (20 miliardi annui, di cui 5 per incentivare la creazione di attività sostitutive o per esaurimento dei giacimenti o per notevole carenza economica della relativa coltivazione mineraria).

INVESTIMENTI LORDI IN IMPIANTI

(miliardi di lire)

ANNO 1972

Settori	Mezzogiorno	Italia	% Mezzog. su Italia
ESTRATTIVA E METALLURGIA DEI NON FERROSI			
— ricerca e produzione di minerali non ferrosi	1,6	2,6	61,5
— produzioni metallurgiche	21,4	23,5	91,1
Totale	23,0	26,1	88,1
SIDERURGIA, METALLURGIA E ATTIVITA' CONNESSE			
— ricerca e produzione di minerali ferrosi	—	0,1	—
— produzione siderurgica	0,7	15,0	5,0
Totale	0,7	15,1	5,0
MECCANICA	0,2	2,8	7,1
ATTIVITA' VARIE	—	1,2	—
Totale	23,9	45,2	52,9

LEGISLATURA VI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

INVESTIMENTI LORDI IN IMPIANTI

(miliardi di lire)

ANNO 1973

Settori	Mezzogiorno	Italia	% Mezzog. su Italia
ESTRATTIVA E METALLURGIA DEI NON FERROSI			
— ricerca e produzione di minerali non ferrosi	2,2	4,3	51,2
— produzioni metallurgiche	8,0	16,2	49,3
Totale	10,2	20,5	49,7
SIDERURGIA, METALLURGIA E ATTIVITA' CONNESSE			
— ricerca e produzione di minerali ferrosi	—	0,2	—
— produzione siderurgica	2,0	17,9	11,1
Totale	2,0	18,1	11,0
MECCANICA	0,6	6,0	10,0
ATTIVITA' VARIE	0,1	0,1	100,0
Totale	12,9	44,7	28,9

LEGISLATURA VI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

INVESTIMENTI LORDI IN IMPIANTI

(miliardi di lire)

ANNO 1974

Settori	Mezzo-giorno	Italia	% Mezzog. su Italia
SIDERURGIA, METALLURGIA E ATTIVITA' CONNESSE			
— ricerca e produzione di minerali ferrosi	—	0,3	—
— ricerca, produzione di altri minerali e metallurgiche	9,4	21,2	44,3
— produzione siderurgica	8,5	33,1	25,7
Totale	17,9	54,6	32,8
MECCANICA	0,6	12,1	5,0
VARIE	0,1	0,3	33,0
Totale	18,6	67,0	27,8

Modulo organizzativo del Gruppo e principio di economicità.

In merito al modulo organizzativo dell'Ente è, anzitutto, da rilevare che mentre tre sono i settori operativi (minerario-metallurgico, siderurgico e meccanotessile), le Capogruppo sono due (COGNE ed AMMI) (7). Nè a queste ultime fanno capo, come

(7) Il settore mecano-tessile, che originariamente era della Cogne (Cognetex, S. Giorgio, Savio, Tematex e Matec) fu posto alle dipendenze della SIMATES per ragioni personali in quanto l'amministratore delegato di questa società ebbe l'incarico di coordinatore del settore mecano-tessile.

richiederebbero criteri di corretta organizzazione e di buona amministrazione, tutte le società operative; al contrario la Cogne controlla a cascata altre società commerciali o unicamente finanziarie, ad esempio la ISAI, alla quale ultima fanno capo molte altre società con relative controllate.

E' avvenuto, così, che si siano potute adottare iniziative senza una previa verifica di compatibilità di esse con i fini istituzionali dell'Ente e di valutazione delle stesse, alla luce dei criteri di economicità, nell'ambito anche della situazione economica dell'ente stesso, specie quando trattasi di acquisire partecipazioni in società delle quali deve essere attentamente valutata la con-

LEGISLATURA VI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

creta situazione patrimoniale in tutte le sue componenti attive e passive. Esempio tipico di tale situazione è — come si dirà avanti — l'acquisto delle azioni della Villain & Fassio da parte della Vetrocoke, la quale è controllata dalla ISAI, a sua volta controllata dalla Cogne, a sua volta — infine — controllata direttamente dall'Ente. Caso analogo è costituito dall'acquisto della RIVOIRA realizzato anch'esso dalla ISAI.

Vale comunque osservare che, in ogni caso, operazioni del genere di quelle che saranno illustrate nelle pagine seguenti, comportano oneri finanziari consequenziali alle relative pattuizioni contrattuali, che vengono alla fine ad incidere sul bilancio dell'Ente di gestione.

In ragione di ciò vale riconfermare come il principio di economicità valga non soltanto per la gestione dell'ente in sé considerato, ma per l'intera attività del Gruppo, ivi compresa quella delle singole società. Economicità che l'ente di gestione è tenuto a verificare anche nel caso di singole operazioni di acquisto di partecipazioni, in uno con la rispondenza della ragione sociale delle società di cui si consegue il controllo con i fini istituzionali dell'ente e, quindi, del gruppo.

Le operazioni « VILLAIN & FASSIO » e « RIVOIRA »

A riprova delle osservazioni concernenti il modulo organizzativo del gruppo e il suo modo di esplicitarsi, occorre fare cenno delle operazioni di acquisto di partecipazioni

nelle società « Villain & Fassio » e « Rivoira ».

L'operazione VILLAIN & FASSIO — disposta dalla Vetrocoke nella seconda metà del mese di gennaio 1975 — è giunta all'esame del Consiglio di Amministrazione EGAM quando già era stata decisa dall'organo deliberante della Società e critiche erano state avanzate in sede parlamentare in merito all'acquisizione medesima.

Quattro membri del Consiglio di Amministrazione EGAM si dimisero mettendo in crisi l'organo deliberante dell'Ente.

Il Ministero vigilante, che in un primo tempo aveva difesa l'iniziativa della Vetrocoke in quanto riteneva rispondesse, in una logica di economicità, al fine di realizzare sensibili economie per quanto poteva concernere sia gli oneri di trasporti via mare che quelli assicurativi delle società del gruppo, dispose successivamente un'apposita indagine allo scopo di accertare la congruità del prezzo pattuito per l'acquisto (8).

Sulla società « Villain & Fassio » è utile ricordare, comunque, alcuni brevi elementi informativi.

Si tratta di una azienda armatoriale, con sede a Genova, che noleggia a terzi navi di proprietà. Svolge la propria attività soprattutto nel campo dei trasporti petroliferi, dei materiali a secco e di prodotti particolari a mezzo *containers*. L'azienda è anche proprietaria di un impianto tipografico, utilizzato per la stampa di quotidiani.

A fine 1974 la società deteneva direttamente o indirettamente, le seguenti partecipazioni:

	% di controllo
Levante (assicurazioni)	93,3
Europa (assicurazioni)	100,0
Sina (assicurazioni)	98,0
Sigla Effe (editoriale)	98,3
C.I.I. (immobiliare)	50,0
Sini (immobiliare)	25,0
Atlantica (trasporti marittimi con <i>containers</i>)	33,0
Telemar (telecomunicazioni)	5,0

(8) La Commissione di esperti, nominata allo scopo, ha elaborato una perizia, che risulta già trasmessa al Parlamento a cura del Ministero delle Partecipazioni Statali.

LEGISLATURA VI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Il 31-1-1975 entravano a far parte del Gruppo le società editoriali:

	% di controllo
Editrice Portoria	99,9
C.E.I.	99,9

Occorre a questo punto riferire sommariamente come si è svolta l'operazione, secondo le notizie fornite dall'Ente.

Il 24 gennaio 1975 tra i proprietari, pariteticamente, del pacchetto azionario della società « Villain & Fassio » e la « Vetroke Cokapuania » del Gruppo EGAM, veniva stipulata la cessione alla Vetroke del 33% dell'intero capitale sociale, per un importo pari a L./milioni 11.550.

Il prezzo delle azioni veniva definito sulla base di una situazione patrimoniale convenzionale al 30-11-1974 e per le compagnie di assicurazione al 31-12-1973. Inoltre si conveniva che l'eventuale differenza nel saldo delle attività e passività registrabile tra la data del 30-11-1974 o del 31-12-1973 e la data del trasferimento delle azioni, e rilevabile dalla situazione patrimoniale convenzionale e da analoga situazione da redigere appositamente, avrebbe comportato, limitatamente al 33%, variazioni in più o in meno sul prezzo concordato di L./milioni 11.550 con una franchigia del 7%. Il valore degli immobilizzi tecnici veniva mantenuto fisso.

Il godimento delle azioni veniva fissato alla data del 1° gennaio 1975.

Con scrittura privata, sempre in data 24 gennaio 1975, i proprietari del pacchetto azionario « Villain & Fassio » concedevano alla Vetroke Cokapuania opzione per l'acquisto di un ulteriore 17% del capitale sociale, opzione da esercitare entro il 15 dicembre 1975. Una seconda opzione veniva inoltre concessa per l'acquisto di un ulteriore 5% del pacchetto azionario da esercitare non prima della data del 30 giugno 1976 e non dopo la data del 30 agosto 1976. Il prezzo di acquisto di questo 5% veniva fissato in L. 7.000 per azione.

Veniva inoltre concordato un finanziamento Vetroke Cokapuania ai propieta-

ri cedenti di L./milioni 5.950 da restituire entro il 15 dicembre 1975 senza aggravio di interessi o accessori di sorta. Qualora non fosse stato esercitato il diritto di opzione sopraindicato, fu convenuto che il finanziamento in oggetto sarebbe stato mantenuto sino al 15 dicembre 1978 e sullo stesso sarebbero decorsi interessi ad un tasso pari a quello praticato alla propria clientela primaria dalla Cassa di Risparmio di Genova e Imperia.

Il giorno 31 gennaio 1975 veniva ceduto, tramite il Centro Fiduciario S.p.A., il 33% del pacchetto azionario e contestualmente veniva versato l'importo di L./milioni 17.500, di cui 11.550 per l'acquisto del pacchetto azionario e 5.950 per finanziamento (9).

Fin qui l'operazione di acquisto nei suoi principali momenti. Va aggiunto che, sollevata la questione dell'incompatibilità della ragione sociale delle più recenti acquisizioni societarie della Villain & Fassio, in confronto con l'attività istituzionale dell'EGAM, veniva richiesto ai proprietari in data 14 febbraio 1975 e ancora in data 10-4-1975, di impegnarsi, su richiesta della Vetroke Cokapuania, ad acquistare o far riacquistare gli interi pacchetti azionari delle società Editrice Portoria e CEI.

Di fatto la società acquirente ha fatto alla controparte la richiesta di dismissione delle suddette partecipazioni: l'operazione, tuttavia, non è stata ancora realizzata.

(9) Vale rilevare che l'importo di tale finanziamento, concesso peraltro senza idonee garanzie a favore dei predetti proprietari, corrisponde al controvalore del 17% del pacchetto azionario della Villain & Fassio assoggettato ad opzione, calcolato sulla base della valutazione eseguita per l'acquisto del 33% della stessa società: sicché lo importo globale dell'operazione equivale, in sostanza, al 50% del valore attribuito alla Villain & Fassio.

LEGISLATURA VI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Quanto alle condizioni dell'acquisizione della partecipazione nella « Villain & Fassio », va precisato che veniva concordata una valutazione delle attività di L/milioni 70.023,2. In detta valutazione veniva inserito, rispetto al valore contabile, un plusvalore di L/milioni 28.511,2 dovuto, come in altri casi, alla differenza tra la valutazione contabile degli immobilizzi tecnici e principalmente delle partecipazioni, riportate a valore di bilancio, e il valore di perizia at-

tribuito al momento della cessione agli stessi.

Trattandosi di una acquisizione al 33%, la parte di competenza Vetrocoke Cokapuania sul totale delle attività risultava di lire milioni 23.107,6 ed il plusvalore di lire milioni 9.408,6.

Per quanto concerne invece le passività, l'assunzione di debiti da parte della Vetrocoke Cokapuania risulta dal seguente prospetto.

	Totale	Al 33%
	L/milioni	
a) <i>Da parte della Villain & Fassio</i>		
— verso il personale come fondo indennità anzianità e verso l'Erario per imposte	658,2	217,2
— verso istituti di credito per accollo mutui	26.048,1	8.595,3
— verso banche	2.061,7	680,3
— verso terzi per finanziamenti	6.255,2	2.064,2
Totale	<u>35.023,2</u>	<u>11.557,6</u>
b) <i>Da parte dell'Azionista Vetrocoke Cokapuania</i>		
— verso istituti di credito per finanziamenti acquisto pacchetto azionario		11.550,0
Totale		<u>23.107,6</u>

In data 9-12-1975 il Consiglio di Amministrazione della Vetrocoke ha ritenuto inopportuno un maggiore impegno nella società di navigazione e, pertanto, ha rinunciato a far valere il diritto di opzione di cui sopra ed il Consiglio dell'EGAM nella seduta del 10-12-1975 ha condiviso tale decisione.

Analoghi elementi informativi si riportano qui di seguito, sull'operazione « RIVOIRA ».

La Società RIVOIRA, con sede a Torino, è articolata nelle seguenti quattro divisioni:

la *Divisione Gas* (produzione di ossigeno e azoto allo stato liquido e gassoso, di acetilene, di idrogeno, di elio, ecc., nonché di gas medicali); la *Divisione Impianti* (costruzione di impianti per la produzione di gas tecnici); la *Divisione Saldatura* (studio, progettazione e realizzazione di tutte le apparecchiature ed i materiali per saldatura secondo i vari processi); la *Divisione Ricerche e Sviluppo* (controllo e ricerca per conto delle altre Divisioni, problemi della produzione e della commercia-

LEGISLATURA VI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

lizzazione di gas e miscele speciali, prodotti criogenici avanzati, ecc.). La società ha stabilimenti in: Torino, Chivasso, Aosta, Alessandria, Novara, Milano, Ceriano Laghetto, Verona, Firenze, Terni, Roma, Anagni, Chieti, Foggia.

In merito ai tempi ed ai costi dell'acquisizione di detta società, si riportano alcune elementi d'informazione forniti dall'Ente.

L'operazione di acquisto con la SIO (20% pacchetto azionario RIVOIRA) avvenne limitatamente a n. 399.600 azioni, essendo stata rinviata la compra-vendita di n. 400 azioni ancora intestate alla SIO ma momentaneamente non disponibili perché a cauzione di amministratori ancora in carica.

Il prezzo corrisposto era di L. 4.392,70 per ogni azione (comprensiva degli interessi del 9% dall'1-4-1974 al 15-11-1974 e di quelli bancari da tale data al 30-1-1975) e per un complessivo importo di L. 1.755.322.920 riferito alle n. 399.600 azioni compravendute.

Per il restante 80% — di cui il 75% circolante all'estero ed il 5% circolante in Italia — sussiste tuttavia un impegno di acquisto da parte della ISAI per la totalità.

Tale impegno trae origine da una serie di contratti stipulati dalla ISAI in data 2 aprile 1974, contratti che avevano per oggetto:

— la compravendita da effettuarsi entro il 30 aprile 1974 del 55% del pacchetto azionario della RIVOIRA detenuto dalla PHI HOLDING Company S.A., registrata alla Camera di Commercio di Ginevra:

— l'obbligo da parte della ISAI di acquistare entro 3 anni, qualora la PHI HOLDING ne avesse fatto richiesta entro lo stesso termine, il 20% del pacchetto della RIVOIRA ancora detenuto dalla PHI HOLDING;

— l'obbligo da parte della ISAI di acquistare entro 3 anni dai signori Franco, Stefano e Luigi RIVOIRA, qualora ognuno di questi ne avesse fatto richiesta entro lo stesso termine, la quota di pacchetto azionario dagli stessi detenuta, pari all'1,67% per i primi due ed all'1,66% per il solo Luigi.

I contratti di cui sopra hanno sostituito completamente altri contratti stipulati in data 7 agosto 1973 tra la ISAI da una parte e la PHI HOLDING ed i signori RIVOIRA dall'altra, contratti che, anche sotto forma di eventuale rilascio di opzioni da parte PHI HOLDING e RIVOIRA, prevedevano il possibile acquisto da parte della ISAI fino ad un numero di azioni pari all'80% dell'intero capitale sociale.

Il prezzo di acquisizione stabilito nei contratti del 2 aprile 1974 è di L. 4.200 per ciascuna azione (10).

L'attuazione dei contratti, si è svolta in più fasi (11).

(10) Il controvalore, relativamente alle compravendite intercorrenti con l'azionista PHI HOLDING, essendo riferito alla quotazione media aritmetica alla data del 30-31 luglio e 1° agosto 1973 della lira finanziaria sulle Borse di Roma e Milano, corrispondeva a Frs. 19,3566 per azione; per quanto riguarda invece le compravendite intercorrenti con gli azionisti RIVOIRA, fu prevista una maggiorazione del prezzo pari al 9% annuo da calcolarsi dalla data di sottoscrizione del contratto fino all'effettivo trasferimento delle azioni, maggiorazione quale correttivo della erosione già in atto del valore della lira.

(11) Per il primo contratto, contemporaneamente alla sottoscrizione dello stesso, la ISAI diede incarico alla Banca Nazionale Lavoro di acquistare anche tramite sua affiliata estera n. 1.100.000 azioni dalle RIVOIRA S.p.A. già da tempo liberamente circolanti all'estero, pari al 55% dell'intero capitale sociale, al prezzo di franchi svizzeri 19,3566 cadauna che, al cambio del momento in cui è stata effettuata l'operazione (Lire 211 per Frs.) corrispondevano a L. 4.084,26 per ciascuna azione e per numero 1.100.000 azioni, complessivamente a L. 4.492.666.860. E ciò anche in attesa che, perfezionata in Lussemburgo la costituzione della sua affiliata ISAI INTERNATIONAL, costituzione autorizzata dal Ministero delle Partecipazioni Statali con lettera del 26 giugno 1973 Divisione X Prot. 31424 (e successivamente anche dal Ministero del Commercio con l'Estero), quest'ultima procedesse al riacquisto di tutte o parte delle suddette azioni che non avessero trovato diversa collocazione.

In merito al secondo contratto, la PHI HOLDING in data 27-8-1974 manifestava l'intenzione di vendere il 20% del pacchetto RIVOIRA da essa detenuto e che la ISAI si era obbligata ad acquistare con la scrittura in data 2-4-1974. In detta lettera la PHI HOLDING significava che il termi-

LEGISLATURA VI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Allo stato degli atti, il Gruppo risulta attualmente in possesso, tramite la ISAI, del 20% del pacchetto azionario RIVOIRA. L'acquisto è stato perfezionato il 23 gennaio 1975. Per il restante 80% del pacchetto (75% in mano a detentori esteri, 5% in mano a detentori italiani) sussiste l'impegno dell'ISAI ad un acquisto per la totalità.

Infine occorre notare che con lettera del 4-7-1973 il Ministero delle Partecipazioni Statali veniva informato dall'Ente sulle trattative della controllata ISAI per l'acquisizione di una partecipazione di minoranza, dal 25 al 30%, del capitale sociale della RIVOIRA. In tale lettera si faceva presente l'interesse ad acquisire una partecipazione

ne dell'operazione poteva essere riferito al 30 settembre 1974 o, quando ciò fosse stato di gradimento della ISAI, al 30-10-1974 ma non oltre.

La ISAI, rispondendo in data 16-9-1974, chiedeva che la PHI HOLDING sospendesse fino al 30-4-1975 l'esercizio dei suoi diritti; successivamente, in base a quanto concordato fra le parti, la ISAI pagava alla PHI HOLDING (il 29-7-1975 in Italia ed in lire italiane) la complessiva somma di L. 123.489.106 per la concessa sospensione da parte della PHI HOLDING dell'esercizio dei suoi diritti, relativamente al periodo 1-11-74 - 30-4-1975, e si impegnava a pagare l'ulteriore somma di L. 98.718.660 afferente il periodo 1-5/30-9-1975 solo se ed in quanto la PHI HOLDING avesse manifestato la volontà di vendere le azioni da essa possedute e la relativa compravendita fosse intervenuta dopo la data del 30-9-1975.

In merito al terzo, quarto e quinto contratto, la ISAI chiedeva ai signori Franco, Luigi e Stefano RIVOIRA di sospendere fino al 30-4-1975 l'esercizio dei loro diritti per quanto riguardava l'obbligo di acquisto da parte della ISAI del 5% del pacchetto azionario della RIVOIRA detenuto dai suddetti signori; successivamente, in base a quanto concordato tra le parti, la ISAI pagava ai suddetti signori RIVOIRA per la concessa sospensione da parte loro dell'esercizio dei loro diritti relativamente al periodo 1-11-1974/30-4-1975, la complessiva somma di L. 42.606.183 (di cui L. 20.992.863 pagate il 19-2-1975 e L. 21.613.320 pagate il 21-7-1975) e si impegnava a pagare l'ulteriore complessiva somma di lire 24.990.000 afferente il periodo 1-5/30-9-1975 solo se e in quanto i signori RIVOIRA avessero manifestato la volontà di vendere le azioni da essi possedute e la relativa compravendita fosse intervenuta dopo la data del 30-9-1975.

diretta nella RIVOIRA, al fine di conseguire una concreta presenza del Gruppo, oltreché nel campo tecnico-produttivo, anche in quello commerciale. In data 6 luglio 1973 il Ministero delle Partecipazioni Statali, preso atto di quanto esposto dall'EGAM, concedeva (lettera Div. X prot. 31511) la propria autorizzazione all'operazione nei termini in cui era stata prospettata, e cioè per l'acquisto di una partecipazione di minoranza.

* * *

Tutto ciò premesso, alcune considerazioni sono necessarie. Innanzi tutto per quanto concerne il problema dei rapporti fra Ministero vigilante, ente di gestione e società inquadrate.

In base alle direttive ministeriali vigenti all'epoca delle due operazioni surriferite (circolare del Ministero Partecipazioni Statali 13-4-1968 n. 23216) la preventiva autorizzazione era richiesta nella ipotesi di acquisizioni di maggioranza mentre nella ipotesi di partecipazioni di minoranza era posto l'obbligo di una tempestiva comunicazione al Ministero vigilante.

Pur ammettendo l'insufficienza di tale circolare ai fini di una compiuta regolazione dei rapporti tra Organo vigilante ed enti di gestione — insufficienza riconosciuta dallo stesso Ministero delle Partecipazioni Statali che successivamente ha inteso regolare più compiutamente la materia relativa alle autorizzazioni ed alle comunicazioni in tema d'iniziativa ed interventi degli enti di gestione emanando una nuova circolare (n. 0538 del 25 aprile 1975) — devesi rilevare che nella specie il contratto per la Villain & Fassio, pur essendo limitato nell'immediato ad una acquisizione di minoranza (33% del capitale sociale), tuttavia conteneva diritti di opzione che, una volta esercitati, avrebbero ottenuto l'effetto di trasformare automaticamente la partecipazione da minoritaria in maggioritaria. Per tale ragione sarebbe stata necessaria, sulla base delle stesse direttive ministeriali allora in vigore, la preventiva autorizzazione ministeriale che, viceversa, non fu richiesta.

LEGISLATURA VI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Vero è che, considerando *a posteriori* la vicenda, il mancato esercizio del diritto di opzione nei termini previsti non ha fatto sortire l'effetto suindicato, ma ciò — ai fini di una valutazione del comportamento dell'ente — non appare rilevante: la conformità alla normativa delle operazioni del gruppo va verificata, infatti, con riguardo al momento in cui l'operazione viene decisa dai competenti organi, tenendo presenti i suoi effetti virtuali (12).

Considerazione a sé vuole il problema dell'acquisizione della Società Editrice Portoria e della CEI (Compagnia Editoriale Italiana) che entrarono a far parte del Gruppo Villain & Fassio, come innanzi ricordato, quando l'impegno con la Vetrocoke per l'acquisto della Villain & Fassio era già stato concluso.

I fatti stessi confermano pertanto che tale acquisizione non può essere considerata un accessorio dell'acquisto principale, come inizialmente sostenuto dall'ente. Vale ricordare che questa operazione si appalesò in contrasto con le stesse direttive impartite dal Consiglio di Amministrazione in occasione di un'analogha iniziativa progettata — a livello ministeriale — per sostenere altra testata editoriale (*Gazzetta del Popolo*). Riguardo a tale iniziativa, il magistrato della Corte ebbe ad osservare come l'ente non fosse legittimato ad intraprendere attività nel settore editoriale giornalistico, stante la diversa finalità istituzionale. Il Consiglio — condividendo tale impostazione — respinse allora la proposta iniziativa.

Assume, quindi, maggior rilievo il comportamento dell'ente relativamente all'acquisizione dell'attività editoriale compresa nella Villain & Fassio e ciò ancorché successivamente la Vetrocoke abbia richiesto alla controparte — avvalendosi di apposita clausola contrattuale — di disporre la vendita delle due società editoriali ad un prezzo che sarà determinato da un collegio di arbitri.

Si osserva, infine, che l'acquisizione Villain & Fassio è in contrasto con quanto

previsto dalla legge n. 684 del 20-12-1974 poiché tale legge affida alla FINMARE la ristrutturazione dei servizi di preminente interesse nazionale, sicché lo sviluppo di un'altra flotta all'interno del gruppo di altro ente di gestione, sarebbe in obiettivo contrasto con l'attività che la FINMARE è chiamata a svolgere — in base al relativo programma — nel campo del trasporto delle materie prime.

Quanto all'operazione RIVOIRA va detto che essa non è conforme a legge, in quanto a fronte di un'autorizzazione ministeriale per un'acquisizione minoritaria, di fatto poi concretatasi — come s'è detto — nella misura del 20%, sussistono tuttora impegni all'acquisto, da parte della società ISAI, per il restante 80% del pacchetto azionario (13).

Tornando alle considerazioni generali già innanzi svolte, vale ripetere che se la natura dei rapporti fra ente e società, intesa a distinguere le rispettive responsabilità nell'ambito del Gruppo e più in generale nel sistema delle partecipazioni statali, non ammette un'ingerenza dell'ente nella conduzione aziendale e quindi non consente al Consiglio dell'ente di deliberare singole operazioni che rientrano nella sfera dei poteri delle responsabilità degli organi sociali, tuttavia spetta ad esso:

— definire — oltreché la struttura del gruppo anche ai fini delle sue ripercussioni sul bilancio dell'ente nonché la sua organizzazione, secondo criteri di efficienza e di razionalità — il comportamento dell'ente stesso nelle assemblee delle società a partecipazione diretta;

— esprimere avviso sulle nomine degli amministratori nell'ambito del gruppo;

— tracciare le linee d'impostazione e di condotta;

— verificare i risultati della gestione di tutte le società del gruppo.

(12) Vedi quanto osservato nella nota a pag. 23.

(13) È da rilevare che, allo stato attuale, l'operazione non ha ancora avuto esecuzione.

PARTE II

BILANCIO DELL'ENTE AL 31-12-1973

L'Ente Autonomo di Gestione per le Aziende Minerarie e Metallurgiche ha iniziato la sua attività nel corso dell'anno 1971 e precisamente il 21-7-1971, data in cui si è riunito per la prima volta il Consiglio di Amministrazione che era stato nominato con decreto del 25-6-1971 (vedi *Gazzetta Ufficiale* n. 179 del 16-7-1971).

Peraltro il primo bilancio dell'Ente è stato compilato soltanto alla fine del 1973 comprendendovi, oltre alla gestione del '73, anche le risultanze del periodo precedente in conformità alle disposizioni impartite dal Ministero delle Partecipazioni Statali

con nota n. 30866 del 2-5-1973 ed in considerazione anche che i pochi atti di gestione compiuti dall'Ente nel periodo anzi detto relativi al mero funzionamento degli Organi sociali non assumevano una tale rilevanza da poter dar vita ad un vero e proprio bilancio con annesso conto economico.

L'attività svolta dall'Ente può sintetizzarsi nei brevi cenni che seguono.

Il bilancio dell'Ente Autonomo di Gestione per le Aziende Minerarie e Metallurgiche EGAM al 31 dicembre 1973, presenta al netto dei conti d'ordine le seguenti risultanze patrimoniali ed economiche:

Conto patrimoniale

ATTIVO		L. 201.640.294.653
PASSIVO	L. 95.475.294.653	
NETTO (fondo di dotazione)	» 106.165.000.000	
		» 201.640.294.653
PAREGGIO		—

I conti d'ordine figurano in attivo e in passivo per l'ammontare di L. 74.537.000.000.

Conto economico

COSTI E ONERI	L. 6.805.175.447
RICAVI	» 6.805.175.447
PAREGGIO	—

Con riferimento al conto patrimoniale sono da segnalare alcune voci che appaiono meritevoli di particolare illustrazione.

LEGISLATURA VI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

1. — Partecipazioni L. 164.740.040.000

A seguito dell'entrata in vigore della legge sono state assegnate azioni di proprietà dello Stato delle Società Cogne, AMMI e SICEA per un valore complessivo di L. 4.165.000.000

mentre nel corso del 1973 sono state eseguite le seguenti operazioni effettuate dopo l'entrata in vigore della legge n° 69 del 1973:

a) Acquisto delle società già facenti parte del Gruppo (1):

Soc. Ital. Miniere	L.	250.000.000	
SIAS	»	100.000.000	
SIMATES	»	50.000.000	
SOGERSA	»	500.000.001	
BREDA SIDERURGICA	»	9.000.000.000	
COGNETEX	»	3.800.000.000	
			L. 13.700.000.001

b) Sottoscrizione aumento capitali sociali:

COGNE	L.	47.000.000.000	
AMMI	»	43.831.000.000	
SICEA	»	194.040.000	
SIAS	»	4.900.000.000	
SIMATES	»	1.950.000.000	
SOGERSA	»	9.600.000.000	
BREDA SIDERURGICA	»	32.000.000.000	
COGNETEX	»	3.700.000.000	
NUOVA S. GIORGIO	»	9.000.000.000	
			L. 152.175.040.000

c) Svalutazione

SOGERSA	L.	5.300.000.001	
			L. — 5.300.000.001
		TOTALE	L. 164.740.040.000

Per quanto riguarda gli aumenti dei capitali nonché delle partecipazioni, le operazioni effettuate dall'EGAM sono state le seguenti:

— in data 30-4-1973 l'aumento da lire 3.000.000.000 a lire 50.000.000.000 del capita-

le sociale della Nazionale COGNE S.p.A. di cui è l'unico azionista.

L'operazione è stata realizzata nella maniera che segue: emissione di n. 18.800.000 azioni del valore nominale di L. 2.500 e pari a L. 47.000.000.000, il cui versamento è av-

(1) In particolare gli acquisti delle società già facenti parte del Gruppo sono stati effettuati per esigenze organizzative dell'ente secondo i poteri conferiti a quest'ultimo dall'art. 3 della legge

7-3-73 n. 69. Si precisa che tali acquisti, pur essendo intragrupo, si effettuavano fra soggetti giuridici diversi, su direttive dell'autorità di vigilanza.

LEGISLATURA VI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

venuto per i 3/10 il 30-4-1973 e per i rimanenti 7/10 il 28-12-1973 (2).

— In data 28-12-1973 l'aumento da lire 1.159.040.000 a lire 44.990.040.000 della sua quota di capitale sociale della Soc. AMMI, che è passata dal 99,15% al 99,98% in quanto gli altri azionisti non hanno sottoscritto.

L'operazione è stata realizzata nella maniera che segue:

emissione di n. 87.662.000 azioni del valore nominale di L. 500 e pari a L. 43.831 milioni il cui versamento è avvenuto interamente lo stesso giorno.

— In data 13-12-1973 l'aumento della quota di capitale sociale della Soc. SICEA da L. 5.960.000 a L. 200.000.000, passando dal 100% all'80% in quanto il rimanente 20% è stato sottoscritto dalla società del Gruppo: ISAI.

L'operazione è stata realizzata nella maniera che segue:

variazione valore nominale delle n. 104.032 azioni da L. 57,290.066 a L. 1.000 ed emissione di n. 95.968 nuove azioni da L. 1.000 e con ciò veniva realizzato interamente lo aumento del capitale sociale.

— In data 13-12-1973 l'aumento del capitale sociale da L. 100.000.000 a L. 5.000 milioni della SIAS di cui è l'unico azionista.

L'operazione è stata realizzata nella maniera che segue:

emissione di n. 490.000 azioni del valore nominale unitario di L. 10.000 e pari a lire 4.900.000.000 il cui versamento è avvenuto lo stesso giorno della sottoscrizione.

— In data 28-12-1973 l'aumento del capitale sociale da L. 50.000.000 a L. 2.000.000.000 della SIMATES di cui è l'unico azionista.

L'operazione è stata realizzata nella maniera che segue:

(2) Tale società in data 9-6-1972 si è trovata nella necessità di deliberare la riduzione del capitale sociale da 25 a 3 miliardi per perdite accumulate negli esercizi precedenti a tutto il 31 dicembre 1971 (V. relazione al Parlamento sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria degli esercizi 1968-1969-1970 e 1971 della Nazionale Cogne S.p.A.).

emissione di n. 195.000 azioni del valore nominale unitario di L. 10.000 e pari a lire 1.950.000.000 il cui versamento è avvenuto il 28-12-1973.

— In data 31-12-1973 l'aumento della quota parte (80%) (3) del capitale sociale della SOGERSA a L. 12.000.000.000 essendo stato il capitale sociale aumentato per assorbimento di perdite d'esercizio.

L'operazione è stata realizzata nella maniera che segue:

emissione di n. 4.800.000 azioni del valore nominale unitario di L. 2.000 e pari a L. 9.600.000.000 il cui versamento è avvenuto il 31-12-1973.

— In data 30-4-1973 l'aumento del capitale sociale della BREDA Siderurgica della quale è l'unico azionista, da L. 3.000.000.000 a L. 35.000.000.000.

L'operazione è stata realizzata nella maniera che segue:

variazioni del valore nominale di n. 10 milioni di azioni da L. 300 a L. 3.500 e pari a L. 32.000.000.000 il cui versamento è avvenuto per L. 9.600.000.000 il 30-4-1973 e per lire 6.400.000.000 il 28-12-1973, rimanendo l'ente debitore verso la società per L. 16.000 milioni.

— In data 20-4-1973 l'aumento del capitale sociale della NUOVA S. GIORGIO nella quale l'ente partecipa per il 90%, da L. 1.000.000.000 a L. 10.000.000.000, mentre il rimanente 10% appartiene ad altra società del Gruppo (SIMATES).

L'operazione è stata realizzata nella maniera che segue:

emissione di n. 9.000.000 azioni del valore nominale unitario di L. 1.000 e pari a L. 9.000.000.000, il cui versamento è avvenuto per L. 2.700.000.000 il 30-4-1973 e rappresentano i 3/10 del capitale sottoscritto, e per L. 6.300.000.000 il 28-12-1973.

— In data 28-12-1973 l'aumento da lire 3.800.000.000 a lire 7.500.000.000 del capitale

(3) La quota della Sogersa di proprietà EGAM è passata dal 66,7% all'80% a seguito di rinuncia del diritto di opzione da parte dell'altro azionista.

LEGISLATURA VI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

sociale della COGNETEX della quale l'ente è l'unico azionista.

L'operazione è stata realizzata nella maniera che segue:

emissione di n. 370.000 azioni del valore nominale unitario di L. 10.000 e pari a L. 3.700.000.000, il cui versamento è avvenuto per L. 1.110.000.000, che rappresentano i 3/10, il 28-12 e rimanendo l'ente de-

bitore per L. 2.590.000.000 verso la COGNETEX (per i residui 7/10).

La voce *svalutazione* rappresenta unicamente la svalutazione del capitale sociale della SOGERSA deliberato dall'Assemblea Straordinaria della Società il 10-5-1973.

Tale delibera dispone, in merito al capitale sociale:

1) di ridurre a zero il capitale sociale assorbendo così, fino a L. 1.500.000.000, le perdite risultanti dal bilancio al 31-12-1972; conseguente svalutazione partecipazione EGAM per . . .	L.	500.000.001
2) di ricostituire il capitale sociale a L. 12 miliardi, mediante emissione di n° 6.000.000 di azioni da nominali lire 2.000 cad. (partecipazioni EGAM, pari all'80%, di milioni 4.800).		
3) di ridurre il capitale stesso da L. 12 miliardi a L. 6 miliardi mediante riduzione del valore nominale delle azioni da L. 2.000 a L. 1.000 cadauna, assorbendo così ulteriori perdite per lire 6.000.000.000, e rimandando a nuovo le residue perdite di lire 242.975.626.		
Consequente svalutazione partecipazione EGAM (da 9.600 milioni) a	»	4.800.000.000
TOTALE svalutazione . . . (4)	L.	5.300.000.001

Riepilogando pertanto quanto sopra esposto, il valore delle partecipazioni figuranti in bilancio per lire 164.740.040.000 è così costituito:

Soc. NAZIONALE COGNE	L.	50.000.000.000
SOCIETA' ITALIANA MINIERE	»	250.000.000
SIAS	»	5.000.000.000
SIMATES	»	2.000.000.000
AMMI	»	44.990.040.000
SOGERSA	»	4.800.000.000
BREDA SIDERURGICA	»	41.000.000.000
COGNETEX	»	7.500.000.000
NUOVA S. GIORGIO	»	9.000.000.000
SICEA	»	200.000.000
Totale	L.	164.740.040.000

(4) Il Ministero delle Partecipazioni Statali con nota n. 31221 del 9-7-1974 ha osservato che detta svalutazione è stata classificata nel bilancio di cui si tratta come perdita da regolare e riportata sia nella sezione ricavi del conto economico, sia nella parte attiva dello stato patrimoniale.

Poiché la predetta svalutazione, in base a quan-

to sopra precisato, andrebbe considerata quale vera e propria perdita di esercizio, il Ministero ha raccomandato di voler tener conto di ciò nell'impostazione del bilancio relativo al 1974 e, correlativamente, provvedere ad una più appropriata collocazione della partita di cui trattasi.

L'ente ha recepito tale osservazione adeguandosi per il 1974.

LEGISLATURA VI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

2. — *Finanziamenti L. 30.000.000.000*

Rappresenta il finanziamento all'ITALMINIERE (5) per collocare parte dei mezzi disponibili derivanti dall'incasso delle due prime rate del fondo di dotazione presso la capogruppo del settore minerario metallurgico.

Il ritardo nell'avvio dell'attività operativa della Italminiere ha reso necessario, per quest'ultima, a sua volta, l'investimento del finanziamento nell'ambito del Gruppo e cioè alla ISAI che amministra e centralizza il flusso di tesoreria in entrata ed uscita delle società dell'EGAM.

3. — *Crediti diversi L. 57.673.100*

Sono costituiti, per la quasi totalità dal credito verso l'erario per l'IVA addebitata nel 1973 e non recuperata.

4. — *Perdite patrimoniali da regolare lire 5.300.000.001*

Vedi quanto detto alla voce partecipazioni.

In particolare si rileva che tale posta — pur attenendo alla gestione EGAM — trae la sua origine dalla perdita di esercizio di una società acquistata e che per effetto della legge n. 69 era entrata a far parte del Gruppo.

Va comunque precisato che tali perdite — pur incidendo nella gestione EGAM — per le considerazioni sopra citate, erano tuttavia riferibili al periodo di gestione della società 1-7-1971 - 31-12-1972.

5. — *Ratei attivi L. 1.542.214.713*

Riguardano le quote di competenza dell'esercizio di proventi finanziari di società del Gruppo per i titoli che seguono:

Commissioni su fidejussioni	L.	372.500.000
Interessi attivi su c/c Soc. Italiana Miniere	»	93.701.197
Interessi attivi su c/c ISAI	»	1.076.013.516
<i>Totale</i>	<i>L.</i>	<i>1.542.214.713</i>

6. — *Fondo di dotazione*

Legge 7-3-1973 n° 69:

Trasferimento azioni COGNE	L.	3.000.000.000
» » AMMI	»	1.159.040.000
» » SICEA	»	5.960.000
	<i>L.</i>	<i>4.165.000.000</i>
Conferimento fondo di dotazione	»	330.000.000.000
<i>Totale</i>	<i>L.</i>	<i>334.165.000.000</i>
Quote da incassare afferenti esercizi 1974/75/76/77/78	»	228.000.000.000
<i>Totale</i>	<i>L.</i>	<i>106.165.000.000</i>

7. — *Debiti diversi L. 11.374.902*

Rappresentano debiti per versamenti non ancora effettuati di contributi e di trat-

(5) Trattasi della finanziaria del settore minerometallurgico.

tenute dovuti ai competenti organi previdenziali e fiscali.

8. — *Debiti verso società collegate L. 75 miliardi 996.867.644*

Rappresentano il debito dell'ente verso la società ISAI per operazioni ed anticipa-

LEGISLATURA VI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

zioni che quest'ultima società ha effettuato in nome e per conto dell'EGAM principalmente per quote versate in conto aumento capitali sociali delle società di cui l'EGAM è azionista.

9. — *Ratei passivi L. 877.052.107*

Rappresentano per la maggior parte interessi dovuti dall'Ente sul c/c aperto con la ISAI per i motivi di cui sopra.

— BANCA COMMERCIALE ITALIANA
per ISAI

— BANCA NAZIONALE DEL LAVORO
per ISAI

— FIRST NATIONAL CITY BANK
per ISAI

— MUTUO I.M.I.
per NUOVA S. GIORGIO

— GEPI
per METALSUD

L. 25.000.000.000

» 40.000.000.000

» 5.000.000.000

» 3.000.000.000

» 1.500.000.000

Totale L. 74.500.000.000

È da notare che le fidejussioni per l'ISAI sono state dettate per soddisfare le prime necessità dell'ente in relazione anche degli oneri di cui alla voce partecipazioni.

Per la Nuova S. Giorgio il mutuo garantito è stato concesso dall'IMI a valere sulla legge n. 723 del 16-10-1970 che riguardava la copertura dei danni provocati dall'alluvione di Genova del 1970.

Per la Metalsud il mutuo ottenuto dalla GEPI è conseguente al programma di ristrutturazione della società stessa.

12. — *Depositanti per titoli e valori lire 22.600.000*

Rappresentano il valore delle azioni CINTIA di proprietà dello Stato che l'EGAM amministra su mandato fiduciario.

10. — *Partecipazioni c/decimi da versare L. 18.590.000.000*

Vedi voci partecipazioni relative a Breda e Cognetex.

11. — *Conti d'ordine - Debitori per fidejussioni L. 74.500.000.000*

Rappresentano le fidejussioni rilasciate dall'ente a favore dei sottoindicati istituti di credito:

13. — *Depositari titoli L. 14.400.000*

Trattasi di azioni di proprietà dell'Ente presso le società per cauzioni degli amministratori.

Delle voci del conto economico meritano particolare attenzioni le seguenti:

Spese generali L. 210.513.496

Questa voce è rappresentata per la maggior parte dalle spese di esercizio relative agli Organi Istituzionali dell'Ente, nonché dagli oneri tributari e da altri costi di gestione (postelegrafoniche, postali, notarili, ecc.).

Oneri finanziari L. 1.294.661.950

Sono rappresentati da interessi passivi sul c/c con le consociate per interessi maturati.

LEGISLATURA VI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Oneri straordinari L. 5.300.000.001

Vedasi quanto detto in precedenza alla voce svalutazione delle partecipazioni.

Proventi finanziari L. 1.505.175.446

I proventi finanziari dell'Ente al 31 dicembre risultano così costituiti:

a) Provvigioni su fidejussioni	L.	372.500.000
b) Ricavi vari	»	16.400
c) Interessi attivi sul c/c con consociate e su fidejussioni	»	1.038.957.849
d) Interessi attivi su finanziamenti	»	93.701.197
		L. 1.505.175.446
		L. 1.505.175.446

Perdite da regolare L. 5.300.000.001

Vedi la corrispondente voce dell'attivo « Perdite patrimoniali da regolare ».

PARTE III

BILANCIO DELL'ENTE AL 31-12-1974

Il bilancio dell'Ente Autonomo di Gestione per le Aziende Minerarie e Metallurgiche EGAM al 31 dicembre 1974, presenta al netto dei conti d'ordine le seguenti risultanze patrimoniali ed economiche:

Conto Patrimoniale:

ATTIVO		L. 133.708.524.300
PASSIVO	L. 108.425.998.771	
NETTO (fondo di dotazione)	» 106.165.000.000	
		» 214.590.998.771
PERDITE STRAORDINARIE E CORRENTI ESERCIZIO 1974		L. 80.882.474.471

I conti d'ordine figurano in attivo e in passivo per l'ammontare di L. 84 miliardi 39.400.000.

Conto economico:

COSTI ED ONERI	L. 86.394.128.569
RICAVI	» 5.511.654.098
PERDITE STRAORDINARIE E CORRENTI ESERCIZIO 1974	L. 80.882.474.471

Con riferimento allo stato patrimoniale sono da segnalare alcune voci che appaiono meritevoli di particolare illustrazione:

Partecipazioni L. 98.040.040.000

La consistenza delle « partecipazioni » dell'Ente al 31 dicembre 1974 è così costituita:

NAZIONALE COGNE	L. 14.500.000.000
AMMI S.p.A.	» 44.990.040.000
SICEA	» 200.000.000
BREDA SIDERURGICA	» 17.000.000.000
NUOVA S. GIORGIO	» 1.800.000.000
SIAS	» 5.000.000.000
SIMATES	» 2.000.000.000
SOGERSA	» 4.800.000.000
COGNETEX	» 7.500.000.000
SOCIETA' ITALIANA MINIERE	» 250.000.000
<i>Totale</i>	L. 98.040.040.000

LEGISLATURA VI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

La consistenza di questo elemento patrimoniale è stata ridimensionata di lire

NAZIONALE COGNE	L.	35.500.000.000
BREDA SIDERURGICA	»	24.000.000.000
NUOVA S. GIORGIO	»	7.200.000.000
<i>Totale</i>		L. 66.700.000.000

66.700.000.000 in relazione alle intervenute riduzioni dei capitali delle sottoindicate società:

Le tre società interessate, la Nazionale Cogne, la Breda Siderurgica e la Nuova San Giorgio, hanno modificato il proprio capitale per le cause di seguito illustrate.

Il bilancio della Società Nazionale COGNE presentava al 31-12-1973 una perdita di esercizio di L/milioni 5.499,1 che sommata a quelle degli esercizi precedenti di L/milioni 29.835,1, faceva ammontare la perdita progressiva a L/milioni 35.334,2. Ai sensi dell'art. 2446 del C.C., l'assemblea degli azionisti in data 16-5-1974 ha deliberato di ridurre il capitale sociale da L/milioni 50.000 a L/milioni 14.500, pareggiando la perdita sopra citata e portando la modesta differenza ad incremento del fondo di riserva straordinaria.

La Società Breda Siderurgica ha effettuato la svalutazione del capitale sociale con riferimento alla situazione patrimoniale al 31-10-1974 in base ad una delibera dell'Assemblea del 20-12-1974.

Il risultato dei primi dieci mesi dell'esercizio è stato negativo per L/milioni 5.050,2 che, sommati alle perdite degli esercizi precedenti, hanno ridotto il capitale sociale a L/milioni 17.000.

Per la Nuova San Giorgio si è reso necessario adottare nel corso dell'esercizio 1974 i provvedimenti ex art. 2446 del C.C. L'Assemblea degli azionisti di quest'ultima

società in data 10-5-1974 ha deliberato la riduzione del capitale sociale di L/milioni 8.000, portando lo stesso da L/milioni 10.000 a 2.000, deliberando contemporaneamente il ripristino a L/milioni 10.000.

Poiché la partecipazione dell'Ente è nella misura del 90%, tale svalutazione ha comportato una variazione di partecipazione di L/milioni 7.200.

Crediti verso società collegate L. 129.894.902

Sono rappresentati da addebiti verso alcune società del gruppo che a tale data non risultavano ancora regolati (addebiti commissioni per fidejussioni, versamenti non ancora effettuati per cariche di Amministratore o Sindaco nelle società, ecc.).

Ratei attivi L. 5.510.937.432

L'incremento di L/milioni 3.969 è in relazione, rispetto al precedente esercizio, al maggiore volume di interessi attivi da caricare alle Società del Gruppo che sono state finanziate, nonché alla più lunga durata del finanziamento e all'aumento dei tassi applicati. Tale appostazione deriva principalmente dall'utilizzo del fondo di dotazione.

In dettaglio si rileva la seguente situazione:

Commissioni su fidejussioni	L.	420.000.000
Interessi attivi su c/c Società Italiana Miniere	»	5.086.730.201
Interessi attivi su c/c Nuova San Giorgio	»	2.787.912
Interessi attivi su c/c Metalsud	»	1.419.319
<i>Totale</i>		L. 5.510.937.432

LEGISLATURA VI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Perdite straordinarie competenza esercizi anteinquadramento società nell'Ente (Legge 7-3-1973 n. 69) L. 56.965.964.242

L'importo di L./milioni 56.966 è conseguente alla imputazione a tale voce delle svalutazioni corrispondenti alla perdita di esercizi antecedenti all'inquadramento nell'ente di gestione delle società Nazionale Cogne, Breda Siderurgica e Nuova S. Giorgio, nonché alla ripresa nel conto economico della svalutazione della Sogersa per

perdite di competenza dello stesso periodo esposte nel bilancio dell'esercizio precedente alla voce « Perdite patrimoniali da regolare », in ottemperanza a quanto disposto dal Ministero delle Partecipazioni Statali in sede di approvazione del bilancio 1973 dell'Ente (1).

Si espone in dettaglio il seguente prospetto delle perdite ed il periodo in cui esse si sono venute a verificare nelle società:

COGNE — dal 1°-1-1972 al 30-4-1973.	L.	29.835.094.690
BREDA — dal 1°-1-1972 al 30-4-1973.	»	17.450.187.728
NUOVA S. GIORGIO:		
residuo perdita esercizio 1971	L.	130.449.284
perdite esercizio al 30-4-1973	»	4.738.720.334
utilizzo riserva legale	»	— 1.745.370
	<u>L.</u>	<u>4.867.424.248</u>
quota di spettanza EGAM (90%)	»	4.380.681.823
SOGERSA — perdite anno 1972	»	5.300.000.001
Totale	<u>L.</u>	<u>56.965.964.242</u>

Le svalutazioni di L. 56.965.964.242 sono dovute, a parte le perdite da regolare della SOGERSA per l'importo di L. 5.300.000.001 in ottemperanza a quanto disposto dal Ministero in sede di approvazione del bilancio

1973, per perdite di esercizio *ante* inquadramento, per cui le predette perdite relative all'esercizio *post* inquadramento si ridimensionano all'importo di L. 15.034.035.759 come dal prospetto *sotto* indicato:

COGNE	L.	5.664.905.310
BREDA	»	6.549.812.272
NUOVA S. GIORGIO	»	2.819.318.177
	<u>L.</u>	<u>15.034.035.759</u>

Le perdite per svalutazioni che nel bilancio sono riportate separatamente, avrebbero dovuto essere portate come un'unica posta stante la natura della posta medesima. Tuttavia, si può convenire con quanto

esposto dall'Ente in considerazione che l'importo totale delle svalutazioni di lire 72.000.000.001 incide per L. 56.965.964.242 per un periodo antecedente l'inquadramento e per sole L. 15.034.035.759 per il periodo successivo all'inquadramento stesso.

(1) V. bilancio 1973 e nota a pag. 67.

LEGISLATURA VI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Debiti verso Istituti di credito L. 10 miliardi 434.084.279

Tale importo deriva dalle necessità dell'Ente verificatesi nel corso dell'esercizio e per le quali si è fatto ricorso ai seguenti istituti di credito:

Banco Santo Spirito	L.	5.386.556.280
Banca Popolare di Novara	»	1.015.989.984
Cassa di Risparmio di Torino	»	1.270.177.500
Istituto Bancario S. Paolo di Torino	»	1.261.360.515
Istituto Mobiliare Italiano	»	1.500.000.000
Totale	L.	10.434.084.279

Partecipazioni c/ decimi da versare lire 2.590.000.000

La diminuzione di L. 16.000.000.000 è conseguente al versamento dei 5/10 residui del capitale sociale sottoscritto alla Società Breda Siderurgica e pertanto la voce evidenzia un residuo di L. 2.590.000.000 che rappresenta l'aumento del capitale sociale della Cognetex non ancora versato alla data di chiusura dell'esercizio.

Fondo indennità di anzianità L. 402.213.412

Tale appostazione, che compare per la prima volta nel bilancio dell'Ente, è conseguente agli obblighi contrattuali derivanti dall'assunzione di personale avvenuta a se-

guito dell'entrata in vigore della legge n. 69/73 che, comunque, come già detto nella parte introduttiva della presente relazione, è stato contenuto al massimo (25 unità tra dirigenti e impiegati).

Ratei passivi L. 12.532.567.990

Questa voce è rappresentata per la quasi totalità da interessi passivi verso società collegate e banche a fronte delle anticipazioni ricevute.

Quanto ai conti d'ordine, analizziamo la variazione intervenuta nella voce « Debitori per fidejussioni », pari a L. 9.500.000.000 (da L. 74.500.000.000 del 1973 e L. 84 miliardi del 1974), che afferiscono alle seguenti nuove fidejussioni:

CREDITO ITALIANO

per ISAI	L.	3.500.000.000
per SISMA	»	1.500.000.000

C.E.C.A.

per SISMA	»	1.500.000.000
---------------------	---	---------------

EFIBANCA

per SOLMINE	»	3.000.000.000
-----------------------	---	---------------

Totale L. 9.500.000.000

Le prime due si riferiscono a crediti per esigenze di cassa, mentre gli ultimi due sono a fronte di investimenti nelle relative Società.

Circa i titoli a cauzione presso terzi, di cui si è già parlato per il 1973, il lieve aumento è dovuto a nomine di nuovi amministratori presso le Società.

LEGISLATURA VI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Delle voci del conto economico meritano particolare attenzione le seguenti:

Costi di lavoro L. 539.487.654

Tale appostazione sorge per la prima volta in quanto le assunzioni di personale dell'Ente si sono scagliate nel tempo e, pertanto, hanno gravato per la maggior parte nel corrente esercizio con un onere come sopra detto.

Costi diversi L. 277.853.052

Tale voce comprende gli oneri per fitto dello stabile occupato dagli uffici dell'Ente; ad esso si devono aggiungere le spese di cancelleria, quelle postelegrafoniche, quelle di addestramento del personale nonché per partecipazioni a mostre e fiere, emolumenti ad organi sociali, spese per automezzi, ecc.

Oneri finanziari L. 12.952.567.767

Rappresentano per la maggior parte interessi passivi su conti correnti con conso-

ciate e con istituti bancari che si sono incrementati in relazione al maggior periodo d'esercizio '74 ed ai maggiori tassi nel frattempo intervenuti.

Oneri tributari L. 624.220.095

Tale onere che sorge in conseguenza dell'incasso del fondo di dotazione si riferisce al 1973 ma è stato versato, come per legge, nel corso del 1974.

Oneri straordinari L. 72.000.000.001

Vedi quanto esposto alla voce « svalutazioni ».

Proventi finanziari L. 5.510.937.432

Rappresentano interessi attivi con consociate ed istituti bancari che si sono incrementati in relazione al maggior periodo dell'esercizio 1974 ed ai maggiori tassi intervenuti nel frattempo.

PARTE IV

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31-12-1973

Il bilancio consolidato del Gruppo EGAM al 31-12-1973 è il primo che viene presentato nel termine stabilito dal Ministero delle Partecipazioni Statali (1).

Il consolidato riguarda oltre il bilancio dell'Ente, quello di n. 39 società del Gruppo, incluse anche le partecipazioni acquisite nel corso dell'esercizio 1973. I bilanci che formano oggetto del consolidato sono riportati in allegato.

Tecniche e procedimenti di consolidamento

Le tecniche ed i procedimenti di consolidamento seguiti coincidono praticamente con le disposizioni emanate in proposito dal Ministero delle Partecipazioni Statali e con quelli più comunemente indicati dalla dottrina.

Premesso che sono state in primo luogo uniformate le rilevazioni di tutte le Società entrate a far parte del Gruppo con l'adozione di un unico sistema e di un unico piano contabile, si è proceduto al consolidamento delle partecipazioni indirette e successivamente di quelle dirette.

(1) Vedi lettera del Ministero delle Partecipazioni Statali n. 32498 del 6-3-1974 con la quale è stato autorizzato l'Ente a presentare il primo bilancio consolidato, relativo cioè al 1973, come allegato al bilancio consuntivo del 1974.

Ancorché l'art. 9 della legge n. 69/73 stabilisca la presentazione entro quattro mesi dalla fine di ciascun esercizio del rendiconto patrimoniale ed economico allegandovi anche un bilancio consolidato delle imprese nelle quali l'Ente detenga almeno il 50% del capitale sociale, il Ministero

Sono stati eliminati, salvo quanto portato a differenza di consolidamento, i valori delle partecipazioni e dei capitali sociali delle società controllate nonché i crediti ed i debiti di natura finanziaria e quelli commerciali per operazioni di forniture interne di beni e servizi intercorsi fra le società del Gruppo.

Analogamente sono state eliminate le componenti di reddito positive e negative sorte per rapporti di acquisto e ricavo tra società del gruppo. In particolare sono state evidenziate nella voce « differenze di consolidamento e varie » le altre differenze tra il valore delle partecipazioni iscritte nei bilanci dell'azionista ed il netto patrimoniale delle società consolidate.

Si aggiunge in proposito che, mentre per quanto riguarda più specificatamente la redazione dello stato patrimoniale la parte suggerita dal Ministero trova la sua fonte primaria nel C.C. art. 2424, per il conto economico la precisazione suggerita, in quanto poteva essere seguito un sistema differente, trovava riscontro con maggiori voci nel sistema già in atto presso le aziende dell'EGAM. In particolare il conto economico comprende le seguenti voci:

delle Partecipazioni Statali ha ritenuto, ed a ciò autorizzato dal 2° comma dell'art. 9 della legge 69/73, di spostare tale obbligo di presentazione di un anno per consentire all'Ente di gestione di poter provvedere alla formazione del bilancio sulla base degli stati patrimoniali e dei conti economici delle imprese del Gruppo che sono disponibili nel corso dell'esercizio successivo anche in considerazione del fatto che alcune Società sono facultate a redigere il bilancio dell'esercizio entro i 6 mesi e ciò in base ai rispettivi statuti.

LEGISLATURA VI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

COSTI	RICAVI
Rimanenze iniziali	Ricavi vendite
Acquisti	Proventi diversi
Prestazioni di terzi	Proventi finanziari
Costi di lavoro	Nuovi impianti e oneri da ammortizzare
Costi diversi	Perdite dell'esercizio
Oneri tributari	
Oneri straordinari	
Ammortamenti	
— Rimanenze finali	
Utile dell'esercizio	

L'Ente, infatti, non ha seguito totalmente l'esemplificazione ministeriale in quanto questa ha valore indicativo e non tassativo e perché alcune voci in essa contenute potrebbero apparire non del tutto ostensive come ad esempio quella indicata come « oneri sociali ».

Lo stato patrimoniale del consolidato evidenzia:

— Attività	L/mil.	644.693,2
— Passività	L/mil.	603.868,9
— Mezzi a disposizione	L/mil.	40.824,3

Dei mezzi a disposizione è da notare l'irilevante apporto di mezzi di terzi pari a L/ml. 130,7 che rappresentano soltanto lo 0,3% dei mezzi a disposizione.

Si commentano qui di seguito le principali voci dello Stato Patrimoniale Consolidato dell'EGAM.

Immobilizzi tecnici - L/mil. 389.518,5

Al 31-12-1973 le immobilizzazioni tecniche lorde ammontavano a L/miliardi 389,5 ed al netto del fondo di ammortamento di L/miliardi 100,9, risultavano di L/miliardi 288,6, pari al 44,8% del totale delle attività.

La situazione di cui sopra, suddivisa per settore produttivo, era la seguente:

(lire/miliardi)

Settore	Valori lordi	Fondo amm.to	Valori netti
Minerario - metallurgico	147,0	14,4	132,6
Siderurgico e attività integrale	217,2	77,2	140,0
Meccanotessile	23,5	8,3	15,2
Servizi e varie	1,8	1,0	0,8
Totale	389,5	100,9	288,6

LEGISLATURA VI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Per una migliore valutazione del capitale fisso del gruppo e della sua incidenza sul totale delle attività, è opportuno fare alcune considerazioni di carattere generale e specifico sulla struttura e composizione dei cespiti oltre che sulla loro provenienza.

Devesi però considerare che in base alle norme in vigore il cumulo delle immobilizzazioni tecniche è differenziato tra valori di bilancio portati a libro in tempi remoti e mai rivalutati e recenti acquisizioni che sono quotate ai valori correnti. Inoltre alcune aziende sono state acquisite con impianti mai rinnovati e quindi portati in bilancio a valore storico.

In particolare ciò vale soprattutto per il settore principale di attività che è caratterizzato da forti immobilizzazioni in terreni e fabbricati iscritti nei bilanci a valori storici e con limitati ammortamenti.

Si può quindi affermare che le valutazioni del capitale fisso del Gruppo sono del tutto prudenziali e suscettibili in conseguenza di notevoli plusvalenze. Il fondo di ammortamento copre il 25,9% del capitale fisso.

Immobilizzi finanziari L/mil. 4.880

Sono principalmente costituiti da partecipazioni per L/mil. 3.363,3, che rappresenta il valore di carico delle partecipazioni che non sono state inserite nel bilancio consolidato poiché la quota di proprietà dell'EGAM non raggiungeva il prescritto 50%; inoltre sono compresi in queste voci i « Titoli di Stato » di proprietà della Società, « Obbligazioni » e « Depositi cauzionali in contanti ».

Costi pluriennali L/mil. 25.890,8

Tale importo è principalmente concentrato nel settore minero-metallurgico e rappresenta i costi sostenuti per la ricerca e per le spese di primo impianto per gli impianti del settore.

Rimanenze L/mil. 133.755,6

Tale importo, che rappresenta il 20,7% del totale delle attività, è dovuto al ciclo produttivo degli acciai speciali che richie-

dono scorte di materie prime ad alto valore, nonché alla vendita di prodotti di magazzino, prodotti che rappresentano forti immobilizzi. Nel settore metallurgico si riscontrano notevoli rimanenze di prodotti in corso di lavorazione peraltro connesse al loro ciclo produttivo.

Crediti commerciali L/mil. 136.402,3

Tale voce è influenzata dall'espansione del fatturato a cui è seguito un conseguente credito verso la clientela e non dalle variazioni delle condizioni di pagamento.

La voce « anticipi a fornitori » si riferisce principalmente ad anticipazioni contrattuali a fornitori per acquisti d'impianti.

Disponibilità finanziarie L/mil. 26.769,5

Sono rappresentate, per la maggior parte, da depositi bancari delle società che, a seguito dei versamenti effettuati dall'EGAM a seguito incasso fondo dotazione, hanno ritenuto di investire su conti attivi anziché a decurtazione di quelli passivi, le relative disponibilità.

Perdite patrimoniali da regolare L/mil. 5.300

Tale posta riflette l'analoga voce del Bilancio dell'EGAM.

Esposizione finanziaria a medio-lungo termine L/mil. 171.606,6

Tale voce è costituita da debiti finanziari con garanzia reale e senza garanzia reale.

Esposizione finanziaria a breve termine lire 247.862,3

E' costituita quasi esclusivamente da debiti verso Banche.

Risultati gestionali del Gruppo

L'attività dell'Ente nello scorcio del 1973 ma più compiutamente nel 1974, ha dovuto recepire, per effetto del ritardato riflesso nel proprio bilancio, le perdite delle Società acquisite, perdite che, come già visto, afferivano per la maggior parte al periodo anteriore all'inquadramento delle stesse nel Gruppo.

LEGISLATURA VI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tali maggiori oneri hanno inciso in un momento particolarmente delicato dell'attività dell'Ente stante la sua iniziale formazione — peraltro enucleatasi in un settore di attività complementare (Cogne) e non principale (AMMI) e ciò su preciso mandato dallo stesso Organo di vigilanza, con la conseguenza che lo stesso programma minerario ebbe a seguire e non precedere quello siderurgico (2).

La situazione è stata anche influenzata dal ritardato pagamento delle quote del fondo di dotazione sicché le conseguenze sul piano finanziario si sono ulteriormente aggravate.

Dall'esame del bilancio consolidato risulta che l'ammontare totale dei costi di lavoro è pari a L/milioni 104.744,9. Al riguardo deve tenersi presente che nell'attività mineraria il costo del personale tocca percentuali superiori al 70% del costo del prodotto.

Si deve osservare che le perdite pregresse e quelle conseguenti a nuove acquisizioni effettuate dal Gruppo hanno determinato — nonostante il miglioramento dei risultati di gestione del 1974 rispetto a quelli del '72 e del '73 (ved. specchio riepilogativo in nota) (3) — un appesantimento del-

FATTURATO

	1971		1972		1973		1974	
	L/mil.	%	L/mil.	%	L/mil.	%	L/mil.	%
Settore minerario metallurgico	18050	12	49038	26	103405	33	337464	51
Altri settori	132785	88	141040	74	205308	67	330536	49
Totale gruppo	150835	100	190078	100	308713	100	668000	100

PERSONALE

	1971		1972		1973		1974	
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
Settore minerario metallurgico	6376	29	7524	32	10350	38	13833	41
Altri settori	15478	71	16085	68	16566	62	20201	59
Totale Gruppo	21854	100	23609	100	26916	100	34034	100

(2) V. quanto detto nella parte introduttiva a proposito dell'iter formativo della legge n. 69/'73.

Comunque si fa presente che successivamente l'Ente si è fatto carico di questo squilibrio ed ha

cercato di sviluppare maggiormente il settore minerario-metallurgico come si può desumere dal seguente andamento del fatturato e del personale:

(3) *Perdite o utili* (in milioni di lire)

LEGISLATURA VI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

la situazione finanziaria che ha gravato e grava tuttora sul nuovo Consiglio di Amministrazione.

A tale proposito vale considerare, tra le più significative, la vicenda Sogersa, società che fu costituita dall'AMMI quando era in gestione propria, direttamente controllata dal Ministero. In data 1° luglio 1971, infatti, l'AMMI costituiva, unitamente all'Ente Minerario Sardo ed alla Montedison, una società con 450 milioni di capitale sociale che recepiva, con partecipazioni paritetiche (un terzo) le concessioni minerarie rinunciate dalla ex S.p.A. Monteponi & Montevecchio, già di proprietà MONTEDISON (4).

Tutto il personale impiegatizio, intermedio ed operaio già in forza alla società in liquidazione, passava alla Sogersa.

— EGAM	L/milioni	1.000	(66,7%)
— Ente Minerario Sardo	»	500	(33,3%)
<i>Totale</i>	L/milioni	<u>1.500</u>	

Sino a tutto il 1975 il capitale della società ha subito ripetute svalutazioni per perdite nel frattempo formatesi e successivi ripristini, come per legge.

In occasione dell'aumento di capitale in

— EGAM	L/milioni	9.600	(80%)
— Ente Minerario Sardo	»	2.400	(20%)
<i>Totale</i>	L/milioni	<u>12.000</u>	

Successivamente in data 15-12-1971 la partecipazione AMMI veniva ceduta alla Società ITALMINIERE, che già si trovava, attraverso la ISAI, nel gruppo COGNE, allora affidata in mandato fiduciario all'EGAM.

In data 24-8-1972, in base alla delibera assembleare del 17 dicembre 1971, il capitale sociale veniva aumentato a L/milioni 1.500.

Successivamente veniva operato il trasferimento anche dell'altro terzo del capitale sociale di proprietà Montedison alla Società Italminiere che, a sua volta, in base a istruzioni impartite dal Ministero vigilante, trasferiva i 2/3 posseduti direttamente all'ente di gestione.

A tale data, pertanto, il capitale della Sogersa veniva così suddiviso:

data 31-12-1973 la ripartizione tra i soci veniva così modificata, a seguito della rinuncia dell'Ente Minerario Sardo a far valere i diritti d'opzione su una parte dell'aumento di capitale:

	Eserc. 1972	Eserc. 1973	Variazione	Eserc. 1974	Variazione
COGNE	— 22.377*	— 12.957*	+ 9.420	+ 124	+ 13.081
AMMI	— 10.456	— 1.981	+ 8.475	+ 1.108	+ 3.089

(*) Risultati riferiti a 12 mesi.

(4) La Società svolge attività estrattiva nelle miniere di Monteponi e Montevecchio, formate da numerosi cantieri, ubicati nelle zone di Iglesias, Arbus e Guspini, nella Sardegna Sud-Occidentale.

Vedi quanto detto alla pag. 32 (perdite patrimoniali da regolare).

PARTE V

CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Le cause delle disfunzioni dell'ente in esame sono già state illustrate nelle pagine precedenti. Va — peraltro — messo in evidenza che esse pongono in risalto, certamente, alcuni vizi di origine:

1) l'incertezza che, nelle competenti sedi, ha non solo ritardato l'attivazione dell'ente rispetto ad altri che — in condizioni analoghe — hanno potuto iniziare la loro attività con notevole anticipo, ma ha incardinato il medesimo, anziché intorno al gruppo apparentemente più congeniale alle sue finalità istituzionali (AMMI), intorno ad altro gruppo (COGNE), le cui attività erano, nella loro empirica diversificazione, al più complementari di quelle istituzionali.

Ciò ha fatto sì che l'ente si venisse ad interessare molto più al settore complementare (siderurgico e meccanotessile) che non a quello principale (minerario). Il peso di gravi e non reversibili situazioni aziendali pregresse (1) è diventato così, per molti aspetti, determinante anche quando si è cercato di intensificare l'attività del settore minerario e metallurgico, anch'esso peraltro in grave squilibrio economico.

2) l'accentramento di poteri decisori (sia propri che delegati) nella persona del Presidente ha esaltato tale organo, provocando — stante anche l'anomalo modulo organizzativo — uno squilibrio con gli altri organi istituzionali dell'ente, come si è potuto rilevare da quanto detto in precedenza. Da ciò l'esigenza di riesaminare la stessa di-

sciplina statutaria allo scopo di ridimensionare tali poteri.

Per quanto, poi, riguarda gli investimenti ed il piano minerario, solo di recente il Ministero dell'Industria, recependo in parte il programma predisposto dall'EGAM, ha elaborato il piano minerario nazionale, che è stato poi approvato dal CIPE.

Nella panoramica degli enti di gestione anche l'EGAM rappresenta un esempio significativo di quanto ridotta sia la presenza del capitale privato nel sistema delle partecipazioni statali.

Siamo, qui, di fronte ad una presenza del tutto marginale e di certo non destinata, oggi ad alcun incremento. Al contrario non può non rilevarsi come si sia verificato un accolto all'Ente di società ed aziende che, già a capitale privato, vengono da questo dismesse data la loro difficile condizione economica (vedi vicenda Sogersa) (2).

La Corte non può non ritornare a sottolineare, anche nel caso dell'EGAM, l'importanza ed il valore vincolante del principio di economicità posto dal legislatore come norma — guida del sistema delle partecipazioni statali. Da tale principio deriva la necessità di adeguati e rigorosi rimedi per le situazioni aziendali deficitarie. In proposito vanno richiamate integralmente le indicazioni della Corte sui modi di esplicazione del principio di economicità: in particolare, occorre fare rinvio alla determinazione n. 1248 del 1° luglio 1975 e alle

(1) Vedi sulla situazione della COGNE le Relazioni della Corte già citate e, da ultimo, quella negli esercizi dal 1968 al 1971.

(2) Costituita pariteticamente dall'AMMI — assieme alla Montedison e all'Ente Minerario Sardo — quando era in gestione diretta e trasferita durante il periodo del mandato fiduciario — direttamente all'Ente di gestione — nella quasi totalità (80%).

LEGISLATURA VI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

considerazioni e conclusioni della Relazione sul controllo eseguito nella gestione finanziaria dell'IRI per gli esercizi 1973 e 1974, testè approvata.

La realizzazione dell'istanza di economicità si affida anche alla preordinazione e al funzionamento di un adeguato modulo

operativo degli organi preposti alla condotta della gestione, modulo che consenta una completa direzione di tutto il gruppo facente capo all'ente di gestione. Di qui l'importanza delle disfunzioni segnalate nelle pagine precedenti e l'urgenza di porvi definitivamente rimedio.